

Nei prossimi giorni

interviste con **DE CARLO**  
e **ZAVATTINI**

sulle elezioni del 28 aprile

# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il P.C.I.

alla TV

Domani sera alle ore 21,40

GIAN CARLO PAJETTA  
GIORGIO AMENDOLA  
ALESSANDRO NATTA  
MARISA RODANO

parleranno sul tema:

«Un partito indispensabile per una svolta necessaria e possibile»

## Sessantamila in Piazza Signoria

# TOGLIATTI A FIRENZE

**Il voto al PCI è un voto utile perchè è un voto giusto - Non basta più affermare che la pace è un bene: oggi è necessaria per salvare l'umanità dallo sterminio - Appello alla sinistra dc perchè chiarisca le sue posizioni - All'anticomunismo di Scaglia rispondiamo: vi brucerete le mani**



FIRENZE — Un aspetto di Piazza Signoria gremita durante il comizio di Togliatti

(Telefoto)

### Dal nostro inviato

FIRENZE, 24

Alta è la posta nelle prossime elezioni del 28 aprile: sono in gioco anni e anni di avvenire e di progresso del nostro Paese. Per questo, noi invitiamo gli elettori alla riflessione, ad un voto meditato e responsabile. Per questo, li invitiamo a dare il voto al nostro Partito: è un voto utile perchè, in primo luogo, è un voto per una politica giusta, che favorisce la realizzazione di quella spinta unitaria delle masse che è indispensabile per andare avanti.

### La guerra H

Primo fra tutti, il problema delle scelte in politica estera. « Ci troviamo — ha detto Togliatti — di fronte ad una situazione internazionale confusa, grave, piena di elementi che destano preoccupazione non solo per il formarsi in Europa di un blocco di due potenze, la Germania di Bonn e la Francia, pericolosamente aggressiva, ma per la spinta che viene dagli Stati Uniti d'America all'armamento atomico di tutti i paesi facenti parte dell'alleanza atlantica».

la strada della accumulazione delle armi atomiche, se si mantiene aperta la prospettiva della guerra atomica, si può arrivare alla distruzione del mondo intero. E' necessario, quindi, cambiare radicalmente qualcosa che esistono le condizioni per farlo: esistono le condizioni per allontanare questa minaccia, per realizzare una svolta nelle relazioni internazionali che garantisca la pacifica coesistenza».

Il compagno Togliatti ha indicato queste condizioni nell'intervento degli uomini stessi a difesa della loro volontà di vivere: «ne' l'esistenza di un forte mondo socialista, che è forza di pace. «Ma — egli ha proseguito — poiché parlo a Firenze, dove il sindaco ha voluto prendere interessanti contatti e iniziative in tale direzione, desidero affermare che la pace non si può difendere solo con tali, sia pur importanti, manifestazioni, ma dando inizio ad un'altra politica internazionale che corrisponda alle esigenze della distensione e della pacifica coesistenza».

Noi criticiamo quindi la riluttanza dei compagni socialisti a porre questo problema con la stessa energia con la quale posero nel passato altre questioni che pure si riferivano alla politica estera del nostro paese. Critichiamo il fatto che lo stesso programma socialista non si

esprima oggi apertamente contro l'armamento multilaterale dei paesi della NATO, sottovalutando il fatto che il giorno in cui l'alleanza atlantica diventasse una potenza atomica diverrebbe più vicina e reale non la prospettiva della distensione ma la prospettiva del disastro e della guerra atomica».

L'invito agli uomini della sinistra dc e cattolica a prendere in modo esplicito posizione sui fondamentali problemi del momento attuale che la campagna elettorale ha portato ormai in discussione di fronte a tutto l'elettorato, ha caratterizzato anche la seconda parte del discorso del compagno Togliatti, in cui l'oratore ha affrontato le questioni di politica interna. Egli ha sottolineato in primo luogo la ripresa della tradizionale agitazione anticomunista da parte della DC ed ha ricordato che tutta la campagna anticomunista condotta dalla DC dal '47 è servita non a far perdere terreno ai comunisti («che anzi di terreno, nel corso di questi 15 anni, essi ne hanno ancora guadagnato»), ma è servita a precisare Togliatti fra grandi applausi, ma è servita ad avvelenare, con la discriminazione e la repressione antioperaia, la vita pubblica, a raccogliere attorno alla DC i gruppi più conservatori e reazionari, a consentire di sviluppare come un partito dei ceti privilegiati e a consolidare il monopolio politico del potere.

### Strada pericolosa

«Ancora oggi è per difendere questo monopolio politico che la DC scatena contro di noi una violenta campagna, di cui è vergognosa manifestazione la dichiarazione dell'on. Scaglia, non certamente improvvisata, second cui in fatti di anticomunismo si potrebbe peccare solo per difetto, mai per eccesso. Cosa significa questa dichiarazione, ha incalzato il compagno Togliatti? Quale torbida intenzione nasconde? Cosa medita il partito della DC? Forse delle leggi eccezionali del tipo di Miriam Mafai

(Segue a pag. 6)

## Una drammatica testimonianza

# Saewecke di persona seviziava i prigionieri

Un patriota milanese vide uscire l'ufficiale ricoperto di sangue da una stanza dell'hotel Regina

Dalla nostra redazione

MILANO, 24

Theo Saewecke, l'ex ufficiale delle SS assunto a una delle massime cariche nella polizia politica del governo di Bonn, è responsabile, oltre che di avere comandato esecuzioni, deportazioni e torture di un gran numero di patrioti e di ebrei italiani, di avere operato direttamente la tortura sugli arrestati. Una testimonianza in tal senso è stata fornita dal dott. Giovanni Melodia, segretario dell'Associazione nazionale ex-deportati politici nei campi nazisti, dal dott. Camillo Grandini.

Un'inchiesta suppletiva sul « caso Saewecke » (ieri conclusa), abbia allegato agli atti dell'inchiesta stessa, le testimonianze sulla partecipazione diretta del Saewecke alla tortura dei prigionieri politici. Nel complesso delle prove portate dai testimoni in questi giorni interrogati è comunque, questo, un particolare abbastanza secondario. La mole di crimini e di atrocità contestate al poliziotto di Bonn e ai suoi esecutori è talmente impressionante da non lasciare il minimo dubbio.

Le responsabilità di Saewecke — come noto — si sintetizzano in mille ebrei rinviati da Milano nei campi di sterminio nazista, di cui solo 60 fecero ritorno; nella deportazione di circa 500 operai (ne tornarono poche decine) dopo gli scioperi antinazisti; nel massacro di piazzale Loreto; in un numero imprecisato di torturati; nel furto di beni e danaro di cittadini italiani. Saewecke inoltre deve precisare a chi risalgono le responsabilità del massacro di 70 prigionieri, molti dei quali milanesi, avvenuta a Fossoli, nonché in particolare sull'ordine della fucilazione dell'ag. Poldo Gasparotto, trasferito dal carcere di Milano a Fossoli, eseguita alcuni giorni prima del massacro dei 70 patrioti.

« Come considerava gli ebrei, il Saewecke? « Scarsafaggi che devono essere schiacciati » la testimonianza, resa al dott. Wiedemann nella giornata di ieri, è del dott. Stella che fu medico di San Vittore nei primi quattro mesi dell'occupazione nazista di Milano.

Quale concetto aveva il Saewecke del senso d'onore? La signora Virginia Dal Pozzo, ora ottantenne, ha dichiarato che fu arrestata col figlio, Alfredo, comandante partigiano. I fascisti lo consegnarono alla banda di Saewecke e furono portati prima all'Hotel Regina poi a San Vittore. I loro beni — oro, danaro, stoffe — furono sottratti volgarmente così derubati, subirono una sorte diversa: Alfredo fu torturato oltre ogni limite di sopportazione e quindi rinviato a Fossoli e fucilato. La madre non subì tortura alcuna. Una finezza crudele: la povera donna, allora sessantenne, dovette sentire in piena lucidità i lamenti del figlio, tanto più angosciati quanto più essa si sentiva integra nel fisico e nella mente, quasi con un senso di « colpo » nitido che la parte a lei riservata era stata scaricata, come un sovrappiù, sulla sua creatura.

a. s.

Moro ha illustrato ieri con un discorso pubblico tenuto al Supercinema di Roma, il programma elettorale della DC. Ha letto circa settanta cartelle dattiloscritte in due ore e mezza: «è voluta addirittura una interruzione di dieci minuti, metà, per consentire al Segretario d.c. di riprendere fiato».

La vocazione irriducibile della DC all'integralismo e al monopolio del potere, non più nascosta ma aperta e aggressiva è bene riflessa in questa frase pronunciata dal segretario d.c.: « Sostenerne l'indebolimento della DC anche a vantaggio di partiti del cui anticomunismo non si può dubitare, è profondamente errato e pericoloso: perchè il rapporto di forza che da tanti anni è l'indiscusso primato alla DC, è il perno del nostro sistema politico, è l'architrave della democrazia italiana, costituisce di per sé solo un limite insuperabile all'iniziativa del PCI che ne risulta fatalmente ridimensionato e impacciato».

Moro ha mantenuto lo stesso accento ultimativo, intransigente e aggressivo a proposito di tutti i maggiori problemi oggi sul tappeto.

POLITICA ESTERA - La DC, così come ha scelto la pace, ha scelto il supremo, ha scelto contestualmente la solidarietà, la difesa attiva, la ferma resistenza all'altrui tracotanza e minaccia. L'amicizia con gli Stati Uniti « resta il dato immutabile della nostra politica estera » e l'adesione all'alleanza atlantica rappresenta la vera garanzia di pace perchè senza di essa « prevalebbe la tentazione della prepotenza e dell'espansione a danno dell'occidente e così la pace sarebbe compromessa ». Del resto « la neutralità non si adice al popolo italiano che l'ha ripudiata ».

Moro ha anche confermato — smentendo Fanfani e i socialisti — la gravità della scelta fatta dal nostro Paese con l'adesione alla forza multilaterale NATO: « Con il consenso del nostro partito, governo e Parlamento hanno accettato la partecipazione dell'Italia all'armamento atomico multilaterale, con il che essa assume certo una posizione nuova e più impegnata in coerenza con le fondamentali ragioni dell'alleanza ».

## Dieci metri di prepotenza

Se avessimo le capacità oratorie dell'on. Moro, avremmo potuto redigere noi stessi il suo discorso programmatico: infatti il contenuto del discorso, la linea elettorale e politica che ne risulta, riflettono senza innovazioni il pensiero più recente del leader democristiano, e indicano con coerenza il tipo di regime a cui la D.C. aspira con vocazione inalterata al monopolio del potere. Dai dieci metri circa di carta che le telecamere hanno sfornato, si possono facilmente estrarre quei punti-chiave che rendono facile un tale giudizio.

In politica estera, siamo all'atlantismo classico e perfino di maniera, con esplicito riferimento alla forza multilaterale atomica come occasione di « maggior impegno » per l'Italia, e senza alcuna riserva neppure nei confronti dell'evoluzione franco-tedesca, se non in quanto i nazionalismi possono rallentare il processo unitario di questa bella Europa.

In politica interna, le brutali prodezze di Scaglia in materia regionale sono riprese con pigro garbo formale ma con identica prepotenza sostanziale: le regioni sono ammissibili solo se « presidiate » da una « salda maggioranza », e l'eventuale, prudente, non affrettata (dopo 15 anni!) attuazione delle regioni avverrà solo subordinatamente a una maggior « forza » della DC.

Sul piano economico-sociale, il quadro è altrettanto netto: nessuna nazionalizzazione per l'intera legislatura; una impostazione della politica agraria perfino cinica, dove a proposito dei contadini cacciati e da cacciare si parla di « plebano demografico » e tutto è visto in termini di futura

« efficienza » capitalistica: una programmazione, con queste ed altre premesse, tutta concepita come supporto dell'espansione monopolistica e con obiettivi, espressamente indicati da Moro come « caratterizzanti », di consolidamento del sistema.

La conclusione politica è che la D.C. è decisa a impadronirsi di qualsiasi svolta a sinistra. In continuità col passato, essa si pone come cardine anticomunista e perciò chiede « comprensione » a destra e un potere massiccio. E lo chiede contro tutte le altre forze politiche, compresi i suoi alleati, la cui pretesa di rafforzarsi Moro giudica irresponsabile.

Quanto ai socialisti, ottima cosa è per Moro che essi abbiano indebolito le prospettive di una svolta in Italia dividendo la sinistra sui problemi del potere, ma sono ancora affetti da « una carenza »; e i socialisti dovranno colmarla saltando il fosso, senza nascondersi dietro le loro enunciazioni anticapitalistiche e dietro le presunte « inadempienze » democristiane, che sono invece i limiti che la D.C. ha posto e pone unilateralmente alla propria politica.

Non c'è dunque da sorprendersi che, per il resto, Moro si sia abbondantemente scagliato contro di noi, contro i nostri « abusi televisivi », perfino, contro gli intellettuali « filocomunisti », contro la nostra « trattativa » e in generale contro la nostra linea « antagonista »: la sola da lui indicata come capace di modificare quei rapporti di forza, quei rapporti di classe e politici, su cui la D.C. ha fondato finora il suo prepotere e conta di fondare il suo regime.

### Sicilia

## Elezioni regionali: un nuovo rinvio?

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24

La DC siciliana sta brigando per rinviare ulteriormente le elezioni regionali, già fissate per il 9 giugno. A tal fine il decreto concernente la convocazione dei comizi elettorali — che il presidente della Regione D'Angelo aveva autorizzato all'Assemblea, venerdì scorso, di avere già firmato — è stato bloccato in attesa del parere attraverso un lungo intervallo tra lo svolgimento delle elezioni nazionali e regionali, che a queste ultime prendano parte i 150.000 emigrati e, soprattutto, disporre di tutto il tempo necessario per compilare le liste regionali tenendo conto dei risultati della con-

sultazione del 28 aprile, sistemandole nelle « trombe » alle Camere.

Moro esaltava la manovra per assicurare un minimo di coerenza nel partito e non turbare ulteriormente il già difficile equilibrio tra le correnti.

La manovra per il rinvio del voto, che i socialisti saranno difficilmente disposti ad accettare, urta chiaramente contro le deliberazioni portate a conoscenza dell'Assemblea prima che la legislatura fosse ufficialmente conclusa. Giù in aula, prevedendo manovre del genere, il PCI aveva preannunciato che intendeva far salire ad ogni costo tutte le garanzie del Parlamento regionale, ricorrendo, se necessario, alla richiesta della convocazione straordinaria ed immediata dell'Assemblea.

g. f. p.



# Fino a S. Lorenzo



Il corteo giunge a S. Lorenzo. Alla manifestazione hanno parlato la prof. Doppioli, l'avv. Carocci e Marisa Rodano

## Marcia della pace sulla via Casilina

### Folla ai 44 comizi del PCI

Il convegno operaio a Colferro

### Migliaia di firme raccolte a Torpignattara e Villa Gordiani

Ieri nei quartieri della città e nei comuni della provincia si sono svolte 44 manifestazioni elettorali del PCI. Nel corso degli affollati comizi hanno parlato parlamentari, candidati e dirigenti del Partito.

Da Centocelle a San Lorenzo a piedi, lungo la via Casilina densa di traffico, più di cinquecento persone - invasi di folla - zona, giovani, donne ed alcuni bambini - hanno portato in corteo decine di bandiere, striscioni e cartelli con parole d'ordine di pace. Così, ieri mattina, si è aperta la manifestazione indetta dalla Consulta della pace per i quartieri della Casilina, della Francolina e della Tiburtina che si è conclusa poi in via dei Pelicci, nel cuore di San Lorenzo, con un comizio della prof. Maria Doppioli e dell'avv. Alberto Carocci e dell'on. Marisa Rodano.

### Nel XIX dell'ecidio Omaggio alle Ardeatine



Pellegrinaggio ininterrotto di popolo ieri alle Fosse Ardeatine, nel XIX anniversario dell'ecidio. Fiori e corone sono stati deposti sulle tombe, ai piedi delle lapidi commemorative nei cunicoli dove vennero spinti e trucidati dai nazisti i trecentotrentacinque martiri.

# Il manovale cercava a Genzano la figlia scomparsa di casa

## Assassinato davanti alla moglie con una revolverata al cuore



Riziero De Rossi, Luigi Canterani, Faburga Fava

### L'omicida si è costituito - La confessione: « Mi ha minacciato con il coltello »

Un manovale, padre di tre ragazzi, è stato assassinato a Genzano dall'amante della moglie. Un colpo di pistola al cuore lo ha fulminato in mezzo alla strada. Riziero De Rossi aveva 42 anni: colpito a morte è crollato sul cofano dell'auto dell'uccisore; le mani protese in un disperato tentativo di difesa. L'omicida, sconvolto, è salito sull'auto, ha avviato il motore ed è fuggito trascinandolo per alcuni metri la vittima sgozzante.



Giuseppina De Rossi, la figlia della vittima, e il luogo del delitto

Bloccato per caso dalla stradale - sulla via dei Laghi, il fuggiasco ha abbandonato la vettura ed è scomparso in un bosco lasciando i documenti in mano ai poliziotti Luigi Canterani ha 26 anni, abita a Nemi e fa il trasportatore di ortaggi. I carabinieri lo hanno arrestato solo ieri sera, a 17 ore dal delitto, dopo un giorno e una notte di febbrili ricerche. Il giovane sapeva che stavano indagando la caccia e si era nascosto in una capanna, nella campagna vicino a casa. Solo, tormentato dal rimorso, si è costituito nella caserma di Nemi. « Ho ucciso la moglie », ha detto - io non ne so nulla -. La donna, invece, lo accusa. All'1,30 della scorsa notte l'uomo ha confessato: « Mi veniva addosso con il coltello, ha detto con voce tranquilla - ho sparato per difendermi ».

Quando è stato assassinato, Riziero De Rossi impugnava un coltello e cercava di difendersi. Investigatori credono di sapere che proprio con quell'arma ha minacciato i due. L'omicida avrebbe sparato temendo di essere colpito. Su lungo del camino è stato trovato il coltello della vittima: una lama taglientissima che serviva al De Rossi per innestare le piante nei terreni del Castello dove lavorava.

### Confronto

Ieri sera l'omicida e la donna sono stati messi a confronto per ricostruire il delitto in tutti i particolari. Il giovane era appena sceso dall'auto del marito, quando quest'ultimo era accompagnato in manette da Nemi ad Aricia. Aveva il viso teso dall'emozione e dalla fatica, lo sguardo assente. Due sono andati in volo, l'altro ha ucciso il De Rossi al petto.

Canterani fino all'alba. Quando poco dopo le 6 la donna ha aperto ai poliziotti ha pensato di un colpo di pistola al cuore lo ha fulminato in mezzo alla strada. Riziero De Rossi aveva 42 anni: colpito a morte è crollato sul cofano dell'auto dell'uccisore; le mani protese in un disperato tentativo di difesa. L'omicida, sconvolto, è salito sull'auto, ha avviato il motore ed è fuggito trascinandolo per alcuni metri la vittima sgozzante.

### « Lo uccido »

I coniugi si erano separati dopo frequenti litigi; i ragazzi vivevano con la madre, in via degli Ulivi, 16 ad Albano. Faburga Fava, invece, era andata ad abitare da quattro mesi in via Eudonio Turno 4 a Genzano. L'uomo non aveva mai rimesso il piede in casa di lei, ma era stato chiamato all'idea di potersi riunire un giorno con la moglie. Ogni tanto mandava i ragazzi a far visita alla madre pur evitando di entrare in contatto con lei. La triste vita che la donna conduceva. Un mese fa il piccolo Angelo vide in casa della madre una pistola. Non toccò mai gli occhi della donna - se tu padre non la smette lo ammazzo con quella... ».

### Architettura Tre sciagure

## Incontro nella facoltà occupata un morto e 5 feriti

Facoltà di Architettura: quinto giorno di occupazione e inizio di una settimana intensa ed importante per gli studenti che, anche ieri, non sono rimasti inattivi. Si sono riuniti in commissioni, hanno proseguito i contatti con i movimenti universitari, giovanili, politici e sindacali per realizzare iniziative e incontri che dovranno essere fuori della Facoltà. L'occupazione per rendiconta più vigorosa e unitaria e per fare conoscere più largamente all'opinione pubblica le loro rivendicazioni democratiche.

### Iniziative elettorali del P.C.I.

MONTELIBRETTI ore 19,30 comizio: Cianca; VALMELAI ore 21 assemblea: Borelli; NEROLA ore 19,30 comizio: Volpi; MORIGONE ore 19,30 comizio: A. Marroni; TIVOLI ore 19,30 assemblea: O. Mancini; FIGNANO FLAMINIO ore 19,30 assemblea di domenica: Roszani; SALUTTI: S. ORFESTE ore 19 assemblea: Agostinelli.

### Latte: require il Consorzio

Ieri mattina nei cinque Comuni si è svolto un assemblea generale del Consorzio del latte e dei contadini produttori.

Organizzato dagli operai comunisti della BPD e dal gruppo consiliare del PCI, a Colferro ha avuto luogo un convegno sulla condizione operaia nelle fabbriche della zona e gli impegni elettorali del Partito. L'incontro è stato concluso con l'intervento del compagno Paolo Bufalini.

SONO STATE SVOLTE DUE RELAZIONI. UGO GALVARNI, DIRIGENTE DELLA BPD, HA FATTO UN QUADRO DELLE DIFFICILI CONDIZIONI DI VITA DEGLI OPERAI, DENTRO E FUORI LA FABBRICA. NELLA FABBRICA DEL PROLUNGAMENTO DELL'ORARIO DI LAVORO, IL CONTROLLO POLIZESCO ESERCITATO SU OGNI LAVORATORE E LA DISCRIMINAZIONE POLITICA, IL SALARIO INSUFFICIENTE RENDONO IL REGIME BPD ESEMPLARE DELLA PREPOLLAZIONE PATRONALE. QUESTO REGIME È STATO ESTESO, CON DEI PERGIURAMENTI, ANCHE AL NUOVO STABILIMENTO DEL CASTELLACCIO DOVE ALLA CGIL SI IMPEDISCE PERSINO DI PRESENTARE LA LISTA PER LA CI.

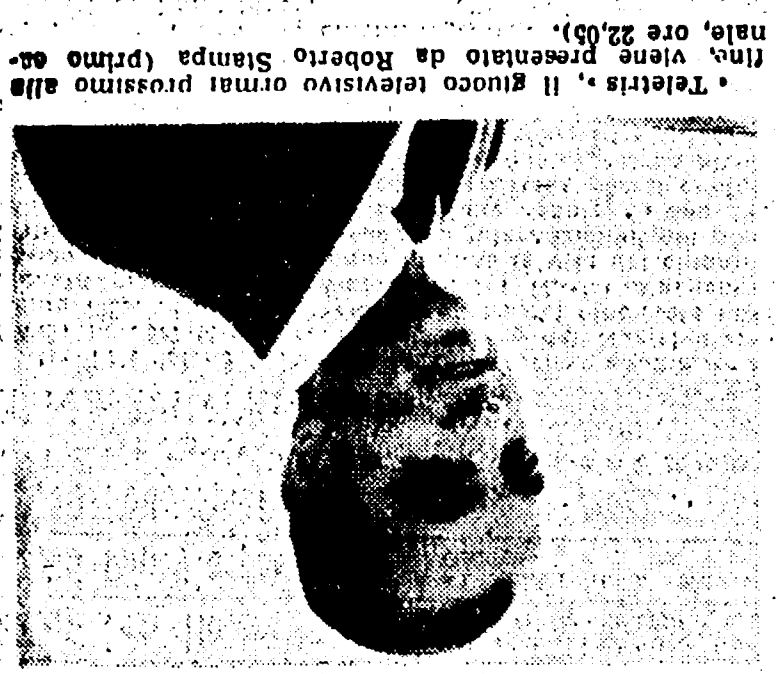
LA MANIFESTAZIONE SI È CONCLUSA CON UN DISCORSO DELLA COMPAGNA ON. MARISA RODANO CHE HA RISPINTO L'ARGOMENTO DELLA PACE CHE RIPOREREBBE SUL L'equilibrio del terrore - ricordando come nel caso di Cuba è stato facile scivolare rapidamente sull'orlo del conflitto atomico. Nella campagna elettorale in corso - ha detto - i partiti e personalmente i candidati debbono essere invitati a prendere una chiara posizione di fronte ai gravi e attuali interrogativi della guerra e della pace.

BUFALETTI HA POI AFFRONTATO I TEMI GENERALI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE. IL CONVEGNO SI È CONCLUSO CON L'IMPEGNO A CONDURRE UNA VASTA AZIONE DI CHIARIMENTO GLI OPERAI E I CITTADINI DELLA ZONA.

LA MANIFESTAZIONE SI È CONCLUSA CON UN DISCORSO DELLA COMPAGNA ON. MARISA RODANO CHE HA RISPINTO L'ARGOMENTO DELLA PACE CHE RIPOREREBBE SUL L'equilibrio del terrore - ricordando come nel caso di Cuba è stato facile scivolare rapidamente sull'orlo del conflitto atomico. Nella campagna elettorale in corso - ha detto - i partiti e personalmente i candidati debbono essere invitati a prendere una chiara posizione di fronte ai gravi e attuali interrogativi della guerra e della pace.

BUFALETTI HA POI AFFRONTATO I TEMI GENERALI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE. IL CONVEGNO SI È CONCLUSO CON L'IMPEGNO A CONDURRE UNA VASTA AZIONE DI CHIARIMENTO GLI OPERAI E I CITTADINI DELLA ZONA.





**La riscossa di Verdi**

L'Onelio, condotto a termine da Giuseppe Verdi, è un'opera di grande interesse per gli studiosi di musica e di storia della cultura italiana. L'opera, che si svolge in un'atmosfera di grande tensione, è stata presentata al pubblico di Roma, il 21 marzo, in una serata di grande successo. L'opera, che è stata composta da Verdi, è un'opera di grande interesse per gli studiosi di musica e di storia della cultura italiana.

**secondo canale**

21,05 Telegiornale  
21,15 Olelio  
21,25 Notti Sport

**23,20 Telegiornale**

22,40 Concerto  
22,55 Teletv  
21,05 Tribuna elettorale

**20,30 Telegiornale**

20,15 Telegiornale Sport  
19,50 Rubrica  
19,15 Le tre arti  
19,00 Telegiornale  
18,30 Corso

**17,30 La TV dei ragazzi**

16,15 La nuova scuola  
8,30 Telescuola

**radio**

**8,30 Telescuola**

**11,00 Incontro**

**15,00 Telescuola**

**17,30 La TV dei ragazzi**

**18,30 Corso**

**19,00 Telegiornale**

**19,15 Carnet di musica**

**20,00 Telesport**

**20,30 Telegiornale**

**21,05 Viaggio nell'Italia che cambia**

**21,50 Petrolini**

**23,00 Telegiornale**

**26 marzo**

**martedì**

**I Unità Rai TV**

**La riscossa di Verdi**

L'Onelio, condotto a termine da Giuseppe Verdi, è un'opera di grande interesse per gli studiosi di musica e di storia della cultura italiana. L'opera, che si svolge in un'atmosfera di grande tensione, è stata presentata al pubblico di Roma, il 21 marzo, in una serata di grande successo. L'opera, che è stata composta da Verdi, è un'opera di grande interesse per gli studiosi di musica e di storia della cultura italiana.

**secondo canale**

21,05 Telegiornale  
21,15 Olelio  
21,25 Notti Sport

**23,20 Telegiornale**

22,40 Concerto  
22,55 Teletv  
21,05 Tribuna elettorale

**20,30 Telegiornale**

20,15 Telegiornale Sport  
19,50 Rubrica  
19,15 Le tre arti  
19,00 Telegiornale  
18,30 Corso

**17,30 La TV dei ragazzi**

16,15 La nuova scuola  
8,30 Telescuola

**radio**

**8,30 Telescuola**

**11,00 Incontro**

**15,00 Telescuola**

**17,30 La TV dei ragazzi**

**18,30 Corso**

**19,00 Telegiornale**

**19,15 Carnet di musica**

**20,00 Telesport**

**20,30 Telegiornale**

**21,05 Viaggio nell'Italia che cambia**

**21,50 Petrolini**

**23,00 Telegiornale**

**26 marzo**

**martedì**

**I Unità Rai TV**

**26 marzo**

**martedì**

**I Unità Rai TV**

**26 marzo**

**martedì**

**I Unità Rai TV**

**lunedì**

**25 marzo**

**I Unità Rai TV**

**lunedì**

**25 marzo**

**I Unità Rai TV**

**primo canale**

**8,30 Telescuola**

**11,00 Incontro**

**15,00 Telescuola**

**17,30 La TV dei ragazzi**

**18,30 Corso**

**19,00 Telegiornale**

**19,15 Carnet di musica**

**20,00 Telesport**

**20,30 Telegiornale**

**21,05 Viaggio nell'Italia che cambia**

**21,50 Petrolini**

**23,00 Telegiornale**

**primo canale**

**8,30 Telescuola**

**11,00 Incontro**

**15,00 Telescuola**

**17,30 La TV dei ragazzi**

**18,30 Corso**

**19,00 Telegiornale**

**19,15 Carnet di musica**

**20,00 Telesport**

**20,30 Telegiornale**

**21,05 Viaggio nell'Italia che cambia**

**21,50 Petrolini**

**23,00 Telegiornale**

**secondo canale**

**21,05 Telegiornale**

**21,15 La sciarpa**

**22,00 Dove nascono le navi**

**22,55 Trenta minuti**

**23,25 Notti Sport**

**Un'antologia di Petrolini**

Vedremo stasera, per la serie «Attori comici di ieri e di oggi» (primo canale, ore 21,05), una succosa antologia di alcune delle maggiori interpretazioni di Ettore Petrolini, fissate per lo schermo cinematografico da Alessandro Biasetti e Carlo Campogalliani. E' una vera fortuna che piccoli capolavori come il celeberrimo «Mercoledì» siano rimasti intatti, oltre che in dischi, in pellicola: il pubblico più giovane potrà così conoscere, in modo abbastanza esauriente, uno dei fenomeni più singolari che abbiano invaso le scene di Roma, d'Italia, e poi d'Europa e di mezzo mondo, una trentina d'anni or sono. La comicità beffarda, impetuosa, a volte irritante di Petrolini non è rimasta, del resto, senza eredi; e qui sta un ulteriore motivo d'interesse della trasmissione odierna.

**secondo canale**

**21,05 Telegiornale**

**21,15 La sciarpa**

**22,00 Dove nascono le navi**

**22,55 Trenta minuti**

**23,25 Notti Sport**

**Un'antologia di Petrolini**

Vedremo stasera, per la serie «Attori comici di ieri e di oggi» (primo canale, ore 21,05), una succosa antologia di alcune delle maggiori interpretazioni di Ettore Petrolini, fissate per lo schermo cinematografico da Alessandro Biasetti e Carlo Campogalliani. E' una vera fortuna che piccoli capolavori come il celeberrimo «Mercoledì» siano rimasti intatti, oltre che in dischi, in pellicola: il pubblico più giovane potrà così conoscere, in modo abbastanza esauriente, uno dei fenomeni più singolari che abbiano invaso le scene di Roma, d'Italia, e poi d'Europa e di mezzo mondo, una trentina d'anni or sono. La comicità beffarda, impetuosa, a volte irritante di Petrolini non è rimasta, del resto, senza eredi; e qui sta un ulteriore motivo d'interesse della trasmissione odierna.



**La riscossa di Verdi**

L'Onelio, condotto a termine da Giuseppe Verdi, è un'opera di grande interesse per gli studiosi di musica e di storia della cultura italiana. L'opera, che si svolge in un'atmosfera di grande tensione, è stata presentata al pubblico di Roma, il 21 marzo, in una serata di grande successo. L'opera, che è stata composta da Verdi, è un'opera di grande interesse per gli studiosi di musica e di storia della cultura italiana.

**secondo canale**

21,05 Telegiornale  
21,15 Olelio  
21,25 Notti Sport

**23,20 Telegiornale**

22,40 Concerto  
22,55 Teletv  
21,05 Tribuna elettorale

**20,30 Telegiornale**

20,15 Telegiornale Sport  
19,50 Rubrica  
19,15 Le tre arti  
19,00 Telegiornale  
18,30 Corso

**17,30 La TV dei ragazzi**

16,15 La nuova scuola  
8,30 Telescuola

**radio**

**8,30 Telescuola**

**11,00 Incontro**

**15,00 Telescuola**

**17,30 La TV dei ragazzi**

**18,30 Corso**

**19,00 Telegiornale**

**19,15 Carnet di musica**

**20,00 Telesport**

**20,30 Telegiornale**

**21,05 Viaggio nell'Italia che cambia**

**21,50 Petrolini**

**23,00 Telegiornale**

**26 marzo**

**martedì**

**I Unità Rai TV**

**26 marzo**

**martedì**

**I Unità Rai TV**

**sabato**

**30 marzo**

**I Unità Rai TV**

**I cinque milioni di Martini**

La musica in pochi «cinque milioni di Martini» è un'opera di grande interesse per gli studiosi di musica e di storia della cultura italiana. L'opera, che si svolge in un'atmosfera di grande tensione, è stata presentata al pubblico di Roma, il 21 marzo, in una serata di grande successo. L'opera, che è stata composta da Verdi, è un'opera di grande interesse per gli studiosi di musica e di storia della cultura italiana.

**secondo canale**

21,05 Telegiornale  
21,15 Olelio  
21,25 Notti Sport

**23,20 Telegiornale**

22,40 Concerto  
22,55 Teletv  
21,05 Tribuna elettorale

**20,30 Telegiornale**

20,15 Telegiornale Sport  
19,50 Rubrica  
19,15 Le tre arti  
19,00 Telegiornale  
18,30 Corso

**17,30 La TV dei ragazzi**

16,15 La nuova scuola  
8,30 Telescuola

**radio**

**8,30 Telescuola**

**11,00 Incontro**

**15,00 Telescuola**

**17,30 La TV dei ragazzi**

**18,30 Corso**

**19,00 Telegiornale**

**19,15 Carnet di musica**

**20,00 Telesport**

**20,30 Telegiornale**

**21,05 Viaggio nell'Italia che cambia**

**21,50 Petrolini**

**23,00 Telegiornale**

**26 marzo**

**martedì**

**I Unità Rai TV**

**26 marzo**

**martedì**

**I Unità Rai TV**

**sabato**

**30 marzo**

**I Unità Rai TV**

**primo canale**

**8,30 Telescuola**

**11,00 Incontro**

**15,00 Telescuola**

**17,30 La TV dei ragazzi**

**18,30 Corso**

**19,00 Telegiornale**

**19,15 Carnet di musica**

**20,00 Telesport**

**20,30 Telegiornale**

**21,05 Viaggio nell'Italia che cambia**

**21,50 Petrolini**

**23,00 Telegiornale**

**secondo canale**

**21,05 Telegiornale**

**21,15 La sciarpa**

**22,00 Dove nascono le navi**

**22,55 Trenta minuti**

**23,25 Notti Sport**

**Un'antologia di Petrolini**

Vedremo stasera, per la serie «Attori comici di ieri e di oggi» (primo canale, ore 21,05), una succosa antologia di alcune delle maggiori interpretazioni di Ettore Petrolini, fissate per lo schermo cinematografico da Alessandro Biasetti e Carlo Campogalliani. E' una vera fortuna che piccoli capolavori come il celeberrimo «Mercoledì» siano rimasti intatti, oltre che in dischi, in pellicola: il pubblico più giovane potrà così conoscere, in modo abbastanza esauriente, uno dei fenomeni più singolari che abbiano invaso le scene di Roma, d'Italia, e poi d'Europa e di mezzo mondo, una trentina d'anni or sono. La comicità beffarda, impetuosa, a volte irritante di Petrolini non è rimasta, del resto, senza eredi; e qui sta un ulteriore motivo d'interesse della trasmissione odierna.

**sabato**

**30 marzo**

**I Unità Rai TV**

**primo canale**

**8,30 Telescuola**

**11,00 Incontro**

**15,00 Telescuola**

**17,30 La TV dei ragazzi**

**18,30 Corso**

**19,00 Telegiornale**

**19,15 Carnet di musica**

**20,00 Telesport**

**20,30 Telegiornale**

**21,05 Viaggio nell'Italia che cambia**

**21,50 Petrolini**

**23,00 Telegiornale**

**secondo canale**

**21,05 Telegiornale**

**21,15 La sciarpa**

**22,00 Dove nascono le navi**

**22,55 Trenta minuti**

**23,25 Notti Sport**

**Un'antologia di Petrolini**

Vedremo stasera, per la serie «Attori comici di ieri e di oggi» (primo canale, ore 21,05), una succosa antologia di alcune delle maggiori interpretazioni di Ettore Petrolini, fissate per lo schermo cinematografico da Alessandro Biasetti e Carlo Campogalliani. E' una vera fortuna che piccoli capolavori come il celeberrimo «Mercoledì» siano rimasti intatti, oltre che in dischi, in pellicola: il pubblico più giovane potrà così conoscere, in modo abbastanza esauriente, uno dei fenomeni più singolari che abbiano invaso le scene di Roma, d'Italia, e poi d'Europa e di mezzo mondo, una trentina d'anni or sono. La comicità beffarda, impetuosa, a volte irritante di Petrolini non è rimasta, del resto, senza eredi; e qui sta un ulteriore motivo d'interesse della trasmissione odierna.

**primo canale**

**8,30 Telescuola**

**11,00 Incontro**

**15,00 Telescuola**

**17,30 La TV dei ragazzi**

**18,30 Corso**

**19,00 Telegiornale**

**19,15 Carnet di musica**

**20,00 Telesport**

**20,30 Telegiornale**

**21,05 Viaggio nell'Italia che cambia**

**21,50 Petrolini**

**23,00 Telegiornale**

**secondo canale**

**21,05 Telegiornale**

**21,15 La sciarpa**

**22,00 Dove nascono le navi**

**22,55 Trenta minuti**

**23,25 Notti Sport**

**Un'antologia di Petrolini**

Vedremo stasera, per la serie «Attori comici di ieri e di oggi» (primo canale, ore 21,05), una succosa antologia di alcune delle maggiori interpretazioni di Ettore Petrolini, fissate per lo schermo cinematografico da Alessandro Biasetti e Carlo Campogalliani. E' una vera fortuna che piccoli capolavori come il celeberrimo «Mercoledì» siano rimasti intatti, oltre che in dischi, in pellicola: il pubblico più giovane potrà così conoscere, in modo abbastanza esauriente, uno dei fenomeni più singolari che abbiano invaso le scene di Roma, d'Italia, e poi d'Europa e di mezzo mondo, una trentina d'anni or sono. La comicità beffarda, impetuosa, a volte irritante di Petrolini non è rimasta, del resto, senza eredi; e qui sta un ulteriore motivo d'interesse della trasmissione odierna.

**Tre a «Cantatutto»**

Prima puntata di «Cantatutto», il nuovo varietà televisivo di sabato che sostituisce «Studio Uno» (primo canale, ore 21,05).

Costi Cantatutto? Una trasmissione imperniata su tre cantanti fiati: i due sconosciuti di Sanremo, Villa e Milva, e Nicola Arigliano, il «Frank Sinatra italiano». Milva, Villa e Arigliano canteranno e reciteranno scene umoristiche, il regista, Mario Landi, ha affrontato questa prova con una certa sicurezza dal momento che i tre artisti hanno ormai una certa familiarità con la scena. Arigliano ha interpretato «La grande guerra»: Villa più di 20 film musicali e Milva, recentemente, «La bellezza d'Ippolita», accanto a Gina Lollobrigida.

Ogni settimana, saranno ospiti d'onore e canteranno alcune attrici di primo piano come Giuseppina Moll, Antonella Luaidi, Nadia Gray, Norma Bengali, Giuliana Lojodice e Magali Noel.

**Torna Paperino nella serie «Disneyland», in onda sul secondo canale alle 21,15.**

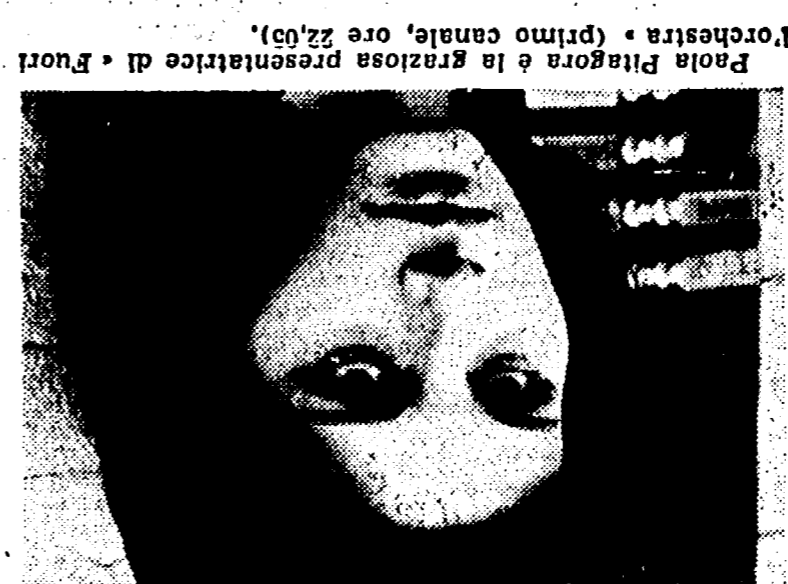




I NASTRI D'ARGENTO 1963. La televisione trasmette l'anteprima dei nastri d'argento...

Il teatro di rivista. Per la serie «Ieri, cronache del nostro tempo», va in onda questa sera...

22.40 Giovedì Sport. Riprese dirette e inchieste. 22.20 Rievocazioni. Riprese dirette e inchieste...



21.05 Telegiornale. Giovedì sera (seconda edizione). 21.00 Concerto. Concerto per violini...

23.00 Notte Sport. Giovedì sera (seconda edizione). 22.55 Popoli e paesi. Isole della Nuova Guinea...

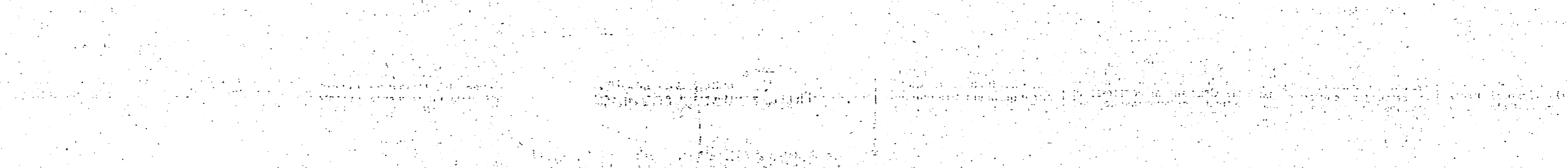
22.00 Concerto. Giovedì sera (seconda edizione). 21.15 La sciarpa. Giovedì sera (seconda edizione)...

8.30 Telescuola. Giovedì sera (seconda edizione). 8.15 Telegiornale...

8.30 Telescuola. Giovedì sera (seconda edizione). 8.15 Telegiornale...

8.30 Telescuola. Giovedì sera (seconda edizione). 8.15 Telegiornale...

8.30 Telescuola. Giovedì sera (seconda edizione). 8.15 Telegiornale...



10.15 La TV degli agricoltori. A cura di Renato Ver-tunni. 11.00 Messa. religiosa. 11.50 Rubrica. religiosa.

19.30, 20.30, 21.30, 22.30; ore 6.45: Voci d'italiani all'estero. Giovedì sera (seconda edizione)...

16.20 Il tuo domani. Rubrica di informazioni. 16.50 Sport. 17.30 La TV dei ragazzi...

19.00 Telegiornale. Giovedì sera (seconda edizione). 19.15 Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro...

19.40 Concerto. Giovedì sera (seconda edizione). 20.15 Telegiornale Sport. Giovedì sera (seconda edizione)...

18.00 Rinaldo in campo. di Garinei e Giovannini. Con Domenico Modugno, Della Scala e Paolo Pannofino...



Pietre sparse. Una delle prove del fatto che all'alto livello tecnico raggiunto, non corrisponde, nella televisione italiana, un altrettanto alto (e nemmeno meno alto) livello culturale sta-in questo: che la TV non si colloca che raramente come una voce autonoma nel panorama della società italiana.

Ritorno di Petrolini. «Questa cosuccia l'ho inventata io», diceva Petrolini nei panni di Gastone, mostrando il quanto vuoto penzante dall'altro infinto nella mano destra. A Tigelli: «si vol stonà fatte un impero», sbottava in Nerone. Gastone, Nerone, Fortunello, Sor Capanna: le tutte creazioni di quel grande attore che fu Ettore Petrolini. Le rivedremo questa settimana sul video.



# I comizi del P.C.I.

Amendola a Napoli

G. Pajetta in Emilia

## Perché il Sud rimane alla opposizione

Dalla nostra redazione NAPOLI, 24.

Questa mattina è stata ufficialmente aperta a Napoli la nostra battaglia per un'alternativa democratica alla politica di espansione dei monopoli, fondata sulla programmazione regionale, controllata attraverso gli enti regionali di sviluppo, orientata dall'iniziativa dello Stato. Questo non vuole fare la Democrazia cristiana, che insiste sulla «vittoriosa strada dei provvedimenti speciali», paternalistici e burocratici, e degli sterili «incentivi».

Andrea Geremica

## Voto al Pci per bloccare l'involuzione

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 24.

Più voti al Pci, ha detto il compagno on. Giuliano Pajetta parlando in mattinata a Pieve di Cento e nel pomeriggio a Crevalcore, significa meno voti al padronato, significa maggiore forza a tutti i lavoratori. Quando il movimento operaio e democratico, con l'apporto fondamentale dei comunisti, ha espresso tutto il suo potenziale di lotta, la Dc non ha mai potuto fare ciò che voleva: non ha avuto la possibilità di attuare la equivoce e sostanzialmente antidemocratica politica da cui essa trae alimento. Solo quan-

do si è verificata qualche incertezza nello schieramento popolare, qual che cedimento, ha proseguito Pajetta, la Dc ha tentato l'insidia.

Sotto questa luce deve essere vista l'operazione centro-sinistra, che la Dc ha varato in mala fede, giacché l'ha presentata con i motivi da noi sostenuti per anni - nazionalizzazione, riforma agraria, ecc. - salvo poi ad abbandonarla quando la destra economica e politica, ben rappresentata nel partito dai vari Scelba ed Andreotti, ha imposto il cambiamento di rotta. E ciò per un calcolo ben preciso. A questo punto l'oratore ha tratto un bilancio dell'andamento della campagna elettorale, sottolineando il significato degli elementi finora emersi.

Vi sono elementi che ci incoraggiano, ma altri che ci preoccupano, egli ha detto. Ci incoraggia il consenso popolare e dei «medi alla nostra denuncia del malgoverno dc: la casalinga aggredita dall'aumento dei prezzi, gli operai delle fabbriche sfruttati e malpagati, le famiglie colpite nei bilanci da canoni di affitto impossibili, i medici e i magistrati, gli insegnanti comprendono benissimo la nostra azione e manifestano la volontà che cambi la politica governativa, che vengano accolte le nuove esigenze degli italiani che lavorano e che studiano. Ci preoccupa, nel contempo, la involuzione verso destra della Dc e la mancanza di impegno per contrastare e fermare tale involuzione, di quella parte della sinistra che della Dc è stata alleata o fiancheggiatrice. Quella sinistra, ha ribadito Pajetta, che con noi comunisti ha lottato nel luglio del '60 per portare la Dc sulle nuove posizioni che ora, invece, abbandona.

La parte della sinistra da noi oggi chiamata in causa non attacca, assiste inerte alla involuzione democristiana, in nome del «me ne peggio», lasciando così intendere che è meno peggio un Fanfani annacquato che un Malagodi Atteniti che ha ammonito l'operatore comunista. La Dc non ha bisogno di avvocati difensori, bensì di un pubblico ministero, affinché gli italiani siano messi in grado di pronunciare una pesante condanna elettorale. La Dc potrà cambiare politica, ascoltare la voce dei lavoratori, dei ceti operai, solo se combattuto apertamente, se incalzato senza tregua.

Gli strateghi da tavolino, i «persuasori occulti» ingaggiati per la bisogna, hanno inventato lo slogan secondo cui il voto dato al Pci è inutile, non conta. Rispondiamo che questa è una falsità di chi ha paura dei comunisti, della nostra forza, dei legami che abbiamo col popolo, della capacità che abbiamo di interpretare e di agitare i problemi. Perché altrimenti, la Dc avrebbe impostato la sua campagna elettorale proprio sull'anticomunismo? Il fatto è che il Pci rappresenta oggi la sola forza che mobilita i lavoratori per impedire che l'Italia faccia la fine della Germania di Adenauer o della Francia di De Gaulle.

Si mira all'isolamento del Pci col proposito di battere l'intero movimento operaio e democratico, ma noi non abbiamo paura, giacché l'isolamento lo abbiamo vinto battendo l'attentismo durante il regime fascista, organizzando la lotta armata, organizzando gli scioperi operai a Torino ed a Milano nel '43 dei quali ricordate oggi si ricorda il ventennio autoritario. Conseguentemente con la nostra linea, chiamiamo quindi gli italiani, i lavoratori in primo luogo, ad esprimere un voto che rinnovi la spinta popolare, democratica, verso sinistra, che arresti l'involuzione destrorsa della Dc, che tagli le unghie alla Montecattini, alla Eridania, alla Federconsorzi. Chiediamo a tutti un voto per il Pci, un voto utile per far progredire il paese nella libertà e nella pace.

## Convegno a Foggia dei famigliari di emigrati

FOGGIA, 24.

Al cinema Capitol di Foggia, stamane si è svolto l'annunciatissimo convegno delle famiglie degli emigrati. Alla relazione introduttiva che è stata tenuta dalla compagna, Baldina Di Vittorio Bertl, sono seguiti numerosi interventi. Tra le altre, ha preso la parola Filomena Turzi di Sannicandro, madre di cinque figli tutti emigrati; la compagna Turzi ha rivolto un caloroso appello ai congiunti degli emigrati - e soprattutto alle madri e alle spose - che numerosissimi hanno preso parte ai lavori del convegno, sollecitando da loro e dai loro figli, che torneranno per le elezioni, un voto per il nostro partito il 28 aprile.

Nilde Jotti a Mantova

## Nuova unità fra le masse lavoratrici

Dal nostro inviato MANTOVA, 24.

Davanti ad oltre duemila persone, convenute al Palazzo della Regione, la compagna on. Nilde Jotti, in direzione del Partito ha aperto la campagna elettorale dei comunisti mantovani. Preceduta da Renato Sandri, la compagna Jotti ha esordito invitando gli elettori a giudicare il programma del Pci sulla base dei problemi che sorgono nella vita di lavoro e che oggi sono all'origine del disagio e anche delle sofferenze delle classi lavoratrici.

Il Partito Comunista presenta come prima questione di fondo - ha detto la compagna Jotti - il problema del disarmo atomico e della distensione internazionale. Essa respinge come «una politica estera italiana, la teoria dell'equilibrio del terrore e della divisione del mondo in blocchi. Esso propone una politica di costruzione, non solo lo smantellamento di tutte le basi militari sul territorio italiano, ma il rifiuto dei missili Polaris; propone la creazione di zone distanziate nel cuore dell'Europa e la neutralità del nostro Paese, come elementi propulsivi per il disarmo generale.

Altro punto del nostro programma, riguarda lo sviluppo programmatico e democratico dell'economia. Ci troviamo in presenza del «miracolo», ma quanto sono le sue contraddizioni? Citiamo alcune: aumento pauroso del profitto del padrone e scarso aumento dei salari, ottenuto peraltro con lunghe lotte e già logorato oggi dall'aumento generale dei prezzi; crisi dell'agricoltura; sviluppo del Mezzogiorno; ingresso impetuoso delle donne nel mondo produttivo, crisi delle strutture della società civile, cioè della scuola, dell'organizzazione ospedaliera, della previdenza, dei trasporti, dell'assetto urbanistico dei grossi centri.

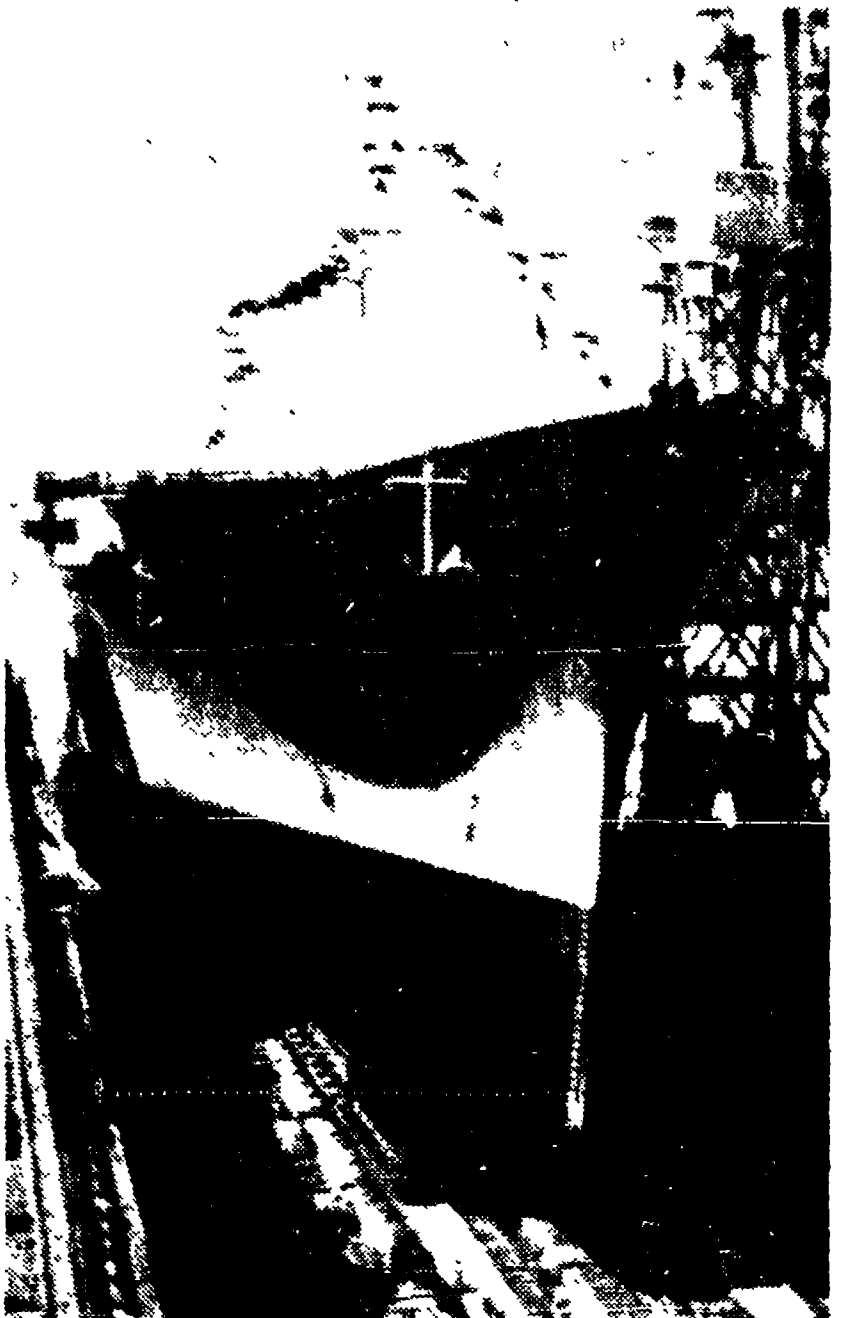
Per portare a soluzione questi e simili nodi maggiori della vita dei lavoratori italiani, il nostro Partito chiede la limitazione del potere e del profitto dei grandi monopoli, la riforma agraria che dia la terra a chi vi lavora, la soluzione del problema decennale della mezzadria e infine la riforma delle strutture della società civile.

Per fare tutto ciò - ha detto l'on. Jotti - occorre una svolta a sinistra, la cui attuazione dipende da una nuova unità delle masse lavoratrici. Quando parliamo di una nuova unità non intendiamo soltanto una unità fra socialisti e comunisti, esse delle grandi battaglie di questi anni, ma di un incontro tra comunisti, socialisti e lavoratori esuli.

Affermando ciò, sappiamo bene di suscitare la rabbiosa polemica dei nostri avversari e anche la ripulsa dei compagni socialisti. Eppure, questo il senso nuovo della unità che si fa strada fra i lavoratori forse per la prima volta anche tra cattolici. Nel resto la storia di ogni avanzata democratica avvenuta nel nostro Paese ci insegna che essa è stata frutto di un movimento che, partito da comunisti e socialisti, ha

# Qualcuno sa dove è nascosta la bella Iris

## Varata a Trieste la "Raffaello",



TRIESTE - Il transatlantico «Raffaello» entra in mare (Telefoto).

Presente Segni - Bo non dissipa le «nuvole minacciose» sul futuro del cantiere S. Marco

Dal nostro inviato TRIESTE 24.

Il gigantesco e maestoso scafo della «Raffaello» ha toccato per la prima volta il mare: è partito alle 11.31. Qualche secondo dopo l'uscita dal cantiere San Marco, il transatlantico ha tradito il suo nome: «In nome di Dio, taglia». La madrina della nuova turbonave della società italiana è la signora Elena Zagnora, aveva schiacciato il botone, la bottiglia di spumante si era infranta contro la ruota e, libera dalle imbracciature, «Raffaello» aveva cominciato a muoversi.

Un varo perfetto. Una splendida giornata, in una giornata splendida, di sole e di sole. Refoli di «borina» - così i triestini chiamano la bora quando soffia piano - increspavano il mare e si accendevano fra le vele e le bandiere issate sui pennoni gonfiati. L'ultima immagine del varo è stata quella degli uomini in tutta una manovra di parapetto dall'alto della «Raffaello» salutarne la folla che ricambiava aiutando le braccia e gridando.

Il Presidente della Repubblica, on. Segni, era giunto al cantiere con una buona mezz'ora di ritardo sul previsto. Accolto dalla signora Zagnora e dai marinai, l'on. Segni era in ritardo subito dopo il suo arrivo. Gli allargamenti hanno diffuso in ogni angolo dello stabilimento dove si assiepano le gru - almeno 50 mila persone secondo quanto è stato detto - le voci degli oratori succeduti in un microfono. La rivista di queste circostanze appartiene a un rituale che nessuno, e tanto meno un'autorità, si sognerebbe di infrangere. Eppure è stato un momento di rottura il saluto dell'ingegner Mignuzzi, presidente dei Cantieri Riuniti, che essa ha ceduto il passo a un linguaggio più reale.

Non ricordo in questo momento alle «nuvole minacciose» che gravano sui cantieri italiani. C'era molta attesa, un'attesa che nei lavoratori era quasi spasmodica per quanto avrebbe detto l'on. Bo. Due erano le domande che le maestranze di San Marco gli avevano sottoposto: quali prospettive di lavoro ha il cantiere, e se esso è compreso nel piano di ridimensionamento del settore imposto dal governo, dai grandi gruppi navalmecanici tedeschi, la forza del trattato di Roma.

Il ministro Bo si offriva un'attesa di un'ora di quiete, e che la Dc si impegna per un'opera di ricostruzione e di rafforzamento della nostra flotta nel quadro più vasto di una politica tendente a dare organicità e continuità al progresso della nostra marina mercantile e ai traffici marittimi nazionali.

L'on. Bo, nel corso di pochi minuti prima del varo, ha risposto a una domanda della signora Zagnora che ha chiesto di dire che il governo si adoperebbe perché le «nuvole minacciose» siano dissipate. Un po' più tardi, l'on. Bo ha risposto a una domanda della signora Zagnora che ha chiesto di dire che il governo si adoperebbe perché le «nuvole minacciose» siano dissipate.

Dal nostro inviato BOLOGNA, 24.

Si cerca Iris. Ma Iris è introuvabile. Chi conosce il suo cognome e il suo indirizzo custodisce gelosamente il segreto. Così, per questa lacerata che sarebbe tanto facile colmare, il «giallo Nigrisoli» continua ad interessare la gente. Perché la gente vuol sapere e non si accontenta dei «sarebbe» e del «sembra». Gli inquirenti, invece pare gioiscono di questa situazione, tanto che il capitano La Valle, del nucleo di polizia di viale dell'Industria, aveva stornato stamattina ai cronisti tutta la sua orgogliosa soddisfazione per essere riuscito a «seminarli» nei cinque giorni in cui si è occupato del caso. «Ho cambiato nove automobili», diceva sorridendo, prima di allontanarsi a bordo di una famiglia che quasi non si è potuta muovere perché quella è una zona di recente insediamento.

Cercare una bella ragazza, specie quando le belle ragazze non difettano, è come cercare un ago in un pagliaio. Si è vero, da circa una settimana non si è più vista alla solita fermata del pullman la bella Iris, che tutti conoscevano già circolante nel corso della settimana che depongono tutte contro il medico accusato di uxoricidio. I magistrati hanno sequestrato della corrispondenza compromettente tra Carlo Nigrisoli e Iris. Dopo la rottura della relazione il medico aveva tentato di convincere la ragazza a continuare come per il passato, ma senza successo. Ciò ha avuto un effetto particolarmente depresso, tanto che si era rivolto, per essere curato, ad un neurologo suo amico. Le cure non erano servite a nulla. Il medico non riusciva a dimenticare la ragazza e la situazione in famiglia si faceva giorno per giorno più difficile.

Comunque, anche questo ha ormai una relativa importanza. Qualche altra indiscrezione è filtrata anche oggi, forse per un rilassamento dovuto alla giornata festiva. Sono indiscrezioni che confermano voci già circolate nel corso della settimana che depongono tutte contro il medico accusato di uxoricidio. I magistrati hanno sequestrato della corrispondenza compromettente tra Carlo Nigrisoli e Iris. Dopo la rottura della relazione il medico aveva tentato di convincere la ragazza a continuare come per il passato, ma senza successo.

Pesaro

## Marcia della pace sulla «linea gotica»

Dal nostro inviato PESARO, 24.

Questa mattina, la popolazione di Foggia, in una zona che non è stata mai nazifera, ha partecipato a una manifestazione per la pace. La manifestazione ha avuto luogo in piazza del Popolo, affollata da circa 10 mila persone. Alla manifestazione hanno aderito il filosofo Russett, il presidente del Consiglio mondiale della pace J. Bernat, la Federazione mondiale della gioventù democratica, vari circoli giovanili italiani, numerosi esponenti della cultura, gli studenti e numerosi professori dell'Università di Urbino. Mischiati alla folla erano anche i partigiani della brigata Schiavelli, che, con i loro attacchi armati e i loro sabotaggi, contribuirono a far fallire i piani nazisti, che volevano fare della linea gotica una barriera resistenza ad oltranza all'avanzata alleata.

In Piazza del Popolo, hanno parlato lo studente universitario Massimo De Nati il quale ha annunciato che i giovani di Urbino negli ultimi giorni hanno raccolto 20 mila firme in favore della pace, e Jacini del circolo luglio '60 di Perugia, teste costituiti, i docenti dell'Università di Urbino Lioia Schiavelli e Antonio Curri, il prof. Andrea Gaggero e il compagno Arrigo Bolchini, presidente dell'ANPI.

«La lotta per la pace», ha detto fra l'altro Bolchini, «è anche la più efficace arma per scongiurare il fascismo, comunismo mascherato. Al centro del nostro impegno è la cultura, il dialogo, il disarmo e la pace». Jacini del circolo luglio '60 di Perugia, teste costituiti, i docenti dell'Università di Urbino Lioia Schiavelli e Antonio Curri, il prof. Andrea Gaggero e il compagno Arrigo Bolchini, presidente dell'ANPI.

## Un camionista S'impicca convinto d'aver ucciso l'amico

UDINE, 24.

Un camionista si è impiccato ad un albero con un filo telefonico perché ossessionato dall'idea di aver provocato la morte di un compagno di lavoro, che invece è ancora vivo, anche se gravemente ferito.

Ieri notte, Eugenio Venier di 55 anni era alla guida di un autocarro a bordo del quale si trovavano alcuni operai di una medesima ditta; il camion è andato a cozzare contro un albero, un operario, sbalzato dall'auto, è stato scaraventato sulla strada, riportando gravi ferite.

Nel trambusto seguito all'incidente, il Venier è sceso dal camion e si è allontanato, urlando disperato. Invano hanno cercato di trattenerlo. L'ho ucciso, l'ho ucciso», continuava a ripetere l'uomo, allontanandosi dai compagni comunque hanno provveduto ad accompagnare il ferito all'ospedale; al loro ritorno avrebbero rassicurato il Venier. Costui, invece, dopo ore di ricerca è stato ritrovato impiccato ad un albero nei pressi di Tagnavacco.

## IN BREVE

### Sardegna: Regioni e ospedali

Il presidente della Regione sarda, on. Corrias, ha concluso nel salone delle riunioni della Fiera campionaria di Cagliari il Convegno iniziato ad Alghero su «Le Regioni nella programmazione ospedaliera». Dopo aver sottolineato l'importanza del convegno e, in generale, di tutti i convegni che offrono possibilità di scambi di idee e di iniziative per determinare interventi comuni nei diversi settori, il presidente della Regione ha insistito sulla necessità di un impegno sempre più deciso delle amministrazioni regionali a favore del settore igienico-sanitario. Corrias ha ricordato in particolare la lotta in corso contro la malaria, il tracoma e l'idatioidi in Sardegna.

### Passo ridotto al Premio Suzzara

Quest'anno nell'ambito del premio Suzzara - la cui XVII edizione si terrà in Suzzara il 15 settembre - avrà luogo anche il II Concorso cinematografico del passo ridotto. Il concorso è riservato a dilettanti e ogni concorrente può partecipare con un massimo di due opere.

### Nuovo aereo della SATT

La SATT (Società avio trasporti Torino) sarà presto dotata di un turboreattore Fokker - F27 - di costruzione olandese. Il velivolo, che è stato presentato all'aeroporto di Caselle, ha effettuato alcuni voli dimostrativi: è in grado di raggiungere una velocità di crociera intorno ai 450 chilometri orari, con un «plafond» massimo di 10.000 metri di quota.

### I problemi degli «urbanisti»

Il corpo docente, gli assistenti, gli studenti e gli architetti allievi del corso sperimentale di preparazione urbanistica di Arezzo, iniziando i loro lavori, hanno preso posizione sul dibattito in corso nelle facoltà di architettura. Essi ritengono - afferma un o.d.g. - che le agitazioni promosse dagli studenti debbono essere giudicate come presa di coscienza delle difficoltà e delle incertezze del complesso delle strutture del paese e, in particolare, della incapacità del sistema accademico attuale.

### Scossa di terremoto nelle Marche

Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita l'altra notte, alle 2.05, a Camerino, in provincia di Macerata. Il movimento tellurico, di senso ondulatorio, non ha causato danni. Quella dell'altra notte, è stata la quarta scossa di terremoto verificatasi a Camerino nel giro di venti ore. Anche a Tolima, ieri alle 17.30, si è registrato un nuovo movimento sismico.

A. G. Parodi

w. m.

Fernando Strambaci



Il Congresso delle Colonie libere

Il piano del governo prevede un altro milione di emigranti

L'intervento di Novella - Promosso un incontro delle associazioni emigranti a livello europeo - Precise richieste nella mozione finale

Dal nostro inviato

ZURIGO, 24. Il 20. Congresso della Federazione delle colonie libere italiane in Svizzera è terminato stasera. Si è trattato, lo si può ben dire, di un congresso storico...

che, soltanto sulla carta, dovrebbe garantire salari migliori e miglior lavoro. Questa « scelta forzata », imposta a tanti italiani, ha conseguenze nefaste, che portano spesso al disfacimento della famiglia ed a gravi crisi morali.

La mozione finale approvata dal congresso dice a chiare lettere che è necessario promuovere incontri internazionali fra le varie associazioni emigrate dagli emigranti in Francia, in Belgio, in Germania di Adenauer.

Il compagno Novella ha inoltre sottolineato come i successi ottenuti in questi ultimi anni dalle colonie libere siano il risultato dell'unità degli emigranti italiani...

Questa seconda giornata dei lavori ha creato un clima appassionante. Concreti, mordenti, incisivi sono stati i numerosissimi interventi. Caloroso il saluto agli ospiti. Il compagno On. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, ha ricevuto una accogliente e calorosa accoglienza.

L'autorità governativa italiana — ha aggiunto Novella — considerano gli emigranti come una zavorra da eliminare per diminuire la pressione della disoccupazione. Invece di considerare il fenomeno emigratorio come un male che bisogna superare rapidamente...

Londra

Amari commenti sul rinvio dell'UEO

LONDRA, 24. — La maggior parte dei giornali domenicani scrivono che dopo la partenza di Lord Home da Parigi, l'ambasciatore di Gran Bretagna in Francia, sir Pierson Dixon, si è recato da Caux de Murville tenendo in mano il p. verde ramoscato di olivo che sia mai stato offerto ad un altro paese...

Piero Campisi

Rotte le trattative minatori-governo

Parigi



Chiusa la conferenza per l'ammnistia

Appelli a tutti per la libertà in Grecia

Un omaggio a Giovanni XXIII e una serie di iniziative che non cesseranno finché l'ultimo detenuto politico greco non avrà riacquisita la libertà

Dal nostro inviato

PARIGI, 24. La conferenza per l'ammnistia generale in Grecia, si è chiusa stasera a Parigi con l'approvazione di un appello solenne che chiama tutti i popoli a intervenire presso il governo Karanfilis...

La giornata odierna è stata anche quella che ha visto un dibattito allargato ai temi più generali della lotta per la difesa della democrazia in Europa...

Sono state decise inoltre una serie di iniziative, come l'invio ad Atene di una delegazione del Parlamento europeo, la quale chiederà l'ulteriore intensificazione in organo permanente con sede a Parigi e un ufficio a Londra...

La conferenza ha vissuto oggi alcuni dei suoi momenti di maggiore emozione. Il primo è stato quando è giunta la notizia che le undici detenute nella prigione femminile di Aseroff e 1400 prigionieri politici del carcere di Agine avevano dato inizio al loro sciopero...

L'altro si è avuto quando è salita alla tribuna la signora Betty Ambatillos, moglie di un detenuto greco già condannato a morte e che soltanto la pressione popolare ha strappato al plotone di esecuzione.

Colloquio al Cairo fra Nasser e Boumediene

IL CAIRO, 24. Una delegazione algerina composta di 24 persone e guidata dal colonnello Hawari Boumediene, ministro della difesa d'Algeria, è giunta oggi al Cairo per colloqui col presidente Nasser sull'unità araba.

Dante Gobbi

L'Avana

Liquidate tre bande controrivoluzionarie

L'AVANA, 24

Radio Avana ha annunciato che reparti dell'esercito e del servizio di sicurezza hanno circondato nel giorno scorso i distretti delle bande controrivoluzionarie che agivano nella regione di Matanzas.

Il colpo inferto ai terroristi che avevano ucciso contadini e effettuato sabotaggi in gran numero dovrebbe attentamente essere valutato da coloro che, negli Stati Uniti, elaborano i piani della sovversione contro il regime socialista.

Rappresentanti di diversi gruppi antisocialisti si sarebbero riuniti all'Avana in territorio cubano e avrebbero eletto loro presidente Carlos Marquez Sterling.

Intanto il quotidiano cubano Hoy ha smentito le notizie diffuse da Miami secondo cui quattro navi sovietiche avrebbero trasportato da Cuba armi nel Venezuela e in altri paesi dell'America latina.

Dopo 107 giorni

Concluso a New York lo sciopero dei quotidiani

NEW YORK, 24. Dopo 107 giorni di sciopero, i tipografi dei grandi quotidiani di New York hanno deciso oggi di tornare al lavoro, accettato il compromesso salariale concordato con gli editori e questi ultimi un onere aggiuntivo di 18 milioni e mezzo di dollari per i due anni sui quali si estende l'accordo.

Dimostrazione antinucleare a Bruxelles

BRUXELLES, 24. Una dimostrazione antinucleare, che ha assunto l'aspetto di una marcia ad opera di 10.000 persone nel centro di Bruxelles, si è svolta oggi pomeriggio nella capitale belga con la partecipazione anche di delegazioni olandesi, tedesche, inglesi, francesi e giapponesi.

Zermatt

Due donne vittime del tifo

ZERMATT, 24. Zermatt vive nel terrore. L'andemia di tifo ha cominciato a mietere vittime. Due donne, una di 60 anni, l'altra di 22 sono decedute tra sabato e oggi.

Damasco

Quarantena politica per 74 personalità

DAMASCO, 24. Il nuovo regime siriano ha imposto oggi una quarantena politica e civile a 74 uomini politici e ufficiali dell'esercito del passato regime, tra i quali figurano 15 alti esponenti del partito comunista.

Togliatti

quella imposta nella Germania occidentale dal G.C. Adenauer? Stando attenti, dirigenti democristiani, questa è la strada sulla quale vi brucerete le mani!

Il compagno Togliatti è quindi passato ad illustrare le richieste fondamentali avanzate dal nostro Partito per uno sviluppo democratico che garantisca questo allargamento del Paese delle classi lavoratrici.

Queste lotte contro la linea conservatrice imposta dalla DC al paese hanno costretto a un certo momento quel partito a rivedere parte della sua politica passata. Ma, quando questa spinta è venuta meno, il processo positivo è stato interrotto dal centro-sinistra ha conosciuto, come ammettono gli stessi compagni socialisti, un fallimento e una sconfitta.

« Chi vuole andare avanti — ha concluso il compagno Togliatti — non può pensare di farlo introducendo un cuneo di diffidenza e di polemiche nei confronti dei comunisti. Chi vuole andare avanti deve fondare le sue prospettive su un'azione di massa unitaria che imponga un profondo mutamento in politica estera, uno sviluppo economico indirizzato al benessere di tutte le categorie, un'organizzazione democratica dello Stato che si articoli sulla realizzazione delle regioni, una svolta a sinistra che garantisca l'accesso alla direzione della vita politica delle classi lavoratrici ».

« Di fronte alla eccezionale concentrazione della ricchezza stanno — egli ha ricordato — salari e stipendi tra i più bassi d'Europa, migliorati solo a costo di dure lotte e sacrifici, un incessante aumento del costo della vita, la decadenza dell'agricoltura, le spaventose condizioni in cui entrano nella produzione giovani e donne, la crisi di tutti i fondamentali istituti della società, dalla scuola all'organizzazione sanitaria. Per risolvere questi problemi è necessario un piano di sviluppo dell'economia volto a soddisfare non gli interessi dei grandi gruppi monopolistici, ma quelli della collettività ».

Per la realizzazione di questi nuovi indirizzi Togliatti ha affermato essere necessaria una grande alleanza delle classi lavoratrici, che comprenda operai, contadini, ceti medi e si batte contro lo sfruttamento e la spoliazione. L'iniziativa privata — ha sottolineato Togliatti — può e deve collaborare anch'essa alla costruzione di una società più libera e più giusta, la difficoltà in cui essa oggi si dibatte, nascono appunto dal prevalere nella nostra economia dei grandi gruppi monopolistici a danno degli artigiani e della piccola e media industria.

La nazionalizzazione — ha detto il compagno Togliatti — deve risolvere anche questo problema. E se ciò non verrà fatto dai dirigenti democristiani dell'ENEL, bisognerà lottare perché il nuovo ente si muova in questa direzione a difesa degli interessi di questa categoria. Ha con la collaborazione di questi ceti noi vogliamo anche andare avanti verso la realizzazione di una società socialista che garantisca la pace e dia più libertà, più giustizia, più benessere a tutti.

In Italia possiamo andare avanti in questa direzione sulla base dei principi affermati dalla Costituzione, rispettando ed applicando questi principi. L'ultima parte del discorso del compagno Togliatti è stata dedicata alla polemica con quanti sostengono che il voto comunista sarebbe un voto inutile. « Ciò è quanto dicono i democristiani ed anche i compagni socialisti spesso si associano a questa campagna. Sarebbe, il nostro, un voto inutile perché noi siamo all'opposizione. Ebbene, noi siamo fieri di essere stati opposizione alle istanze governative contrarie dal 1947 a oggi, piuttosto che far la parte che è stata degli esponenti socialdemocratici in questi anni. Andare al governo per aiutare la DC a conquistare il monopolio politico, per restaurare gli interessi dei gruppi capitalistici, realizza un obiettivo che non può che essere il mantenimento legato il nostro paese all'alleanza atlantica ».

ca: questa non è e non sarà mai la vocazione del nostro partito! Un partito che combatte per il socialismo deve rimanere alla opposizione fino a quando non abbia imposto trasformazioni tali che la sua partecipazione al governo rappresenti un rinnovamento profondo della vita politica e sociale del Paese. Ma la nostra opposizione è una tutt'altro che inutile. Non c'è stato problema che si riferisce alle condizioni di vita e di lavoro delle masse lavoratrici, non c'è stato problema che si riferisce alla difesa e allo sviluppo della democrazia che non sia stato da noi affrontato e spesso avviato a soluzione nell'interesse dei lavoratori e del Paese ».

Dopo aver ricordato le vicende dell'ultimo anno, che hanno portato prima alla formazione di un governo di centro sinistra e poi alla sua involuzione dovuta al rifiuto della DC di unificare il centro anche ai programmi enunciati, il compagno Togliatti, rivolgendosi ai compagni socialisti, ha ricordato il grande contributo dato a un inizio di rinnovamento della vita politica del paese dalla spinta unitaria delle masse, che ha visto insieme socialisti e comunisti.

Queste lotte contro la linea conservatrice imposta dalla DC al paese hanno costretto a un certo momento quel partito a rivedere parte della sua politica passata. Ma, quando questa spinta è venuta meno, il processo positivo è stato interrotto dal centro-sinistra ha conosciuto, come ammettono gli stessi compagni socialisti, un fallimento e una sconfitta.

« Chi vuole andare avanti — ha concluso il compagno Togliatti — non può pensare di farlo introducendo un cuneo di diffidenza e di polemiche nei confronti dei comunisti. Chi vuole andare avanti deve fondare le sue prospettive su un'azione di massa unitaria che imponga un profondo mutamento in politica estera, uno sviluppo economico indirizzato al benessere di tutte le categorie, un'organizzazione democratica dello Stato che si articoli sulla realizzazione delle regioni, una svolta a sinistra che garantisca l'accesso alla direzione della vita politica delle classi lavoratrici ».

« Di fronte alla eccezionale concentrazione della ricchezza stanno — egli ha ricordato — salari e stipendi tra i più bassi d'Europa, migliorati solo a costo di dure lotte e sacrifici, un incessante aumento del costo della vita, la decadenza dell'agricoltura, le spaventose condizioni in cui entrano nella produzione giovani e donne, la crisi di tutti i fondamentali istituti della società, dalla scuola all'organizzazione sanitaria. Per risolvere questi problemi è necessario un piano di sviluppo dell'economia volto a soddisfare non gli interessi dei grandi gruppi monopolistici, ma quelli della collettività ».

Per la realizzazione di questi nuovi indirizzi Togliatti ha affermato essere necessaria una grande alleanza delle classi lavoratrici, che comprenda operai, contadini, ceti medi e si batte contro lo sfruttamento e la spoliazione. L'iniziativa privata — ha sottolineato Togliatti — può e deve collaborare anch'essa alla costruzione di una società più libera e più giusta, la difficoltà in cui essa oggi si dibatte, nascono appunto dal prevalere nella nostra economia dei grandi gruppi monopolistici a danno degli artigiani e della piccola e media industria.

La nazionalizzazione — ha detto il compagno Togliatti — deve risolvere anche questo problema. E se ciò non verrà fatto dai dirigenti democristiani dell'ENEL, bisognerà lottare perché il nuovo ente si muova in questa direzione a difesa degli interessi di questa categoria. Ha con la collaborazione di questi ceti noi vogliamo anche andare avanti verso la realizzazione di una società socialista che garantisca la pace e dia più libertà, più giustizia, più benessere a tutti.

In Italia possiamo andare avanti in questa direzione sulla base dei principi affermati dalla Costituzione, rispettando ed applicando questi principi. L'ultima parte del discorso del compagno Togliatti è stata dedicata alla polemica con quanti sostengono che il voto comunista sarebbe un voto inutile. « Ciò è quanto dicono i democristiani ed anche i compagni socialisti spesso si associano a questa campagna. Sarebbe, il nostro, un voto inutile perché noi siamo all'opposizione. Ebbene, noi siamo fieri di essere stati opposizione alle istanze governative contrarie dal 1947 a oggi, piuttosto che far la parte che è stata degli esponenti socialdemocratici in questi anni. Andare al governo per aiutare la DC a conquistare il monopolio politico, per restaurare gli interessi dei gruppi capitalistici, realizza un obiettivo che non può che essere il mantenimento legato il nostro paese all'alleanza atlantica ».

stema e che auspichiamo un nostro indebolimento sostenendo che se ne avvantaggerebbe la democrazia; contro la suggestione e per esercitare una simile tesi può accadere una enunciata da forze « indubbiamente democratiche » — La DC « leva il suo monito » perché diminuire la forza della DC significherebbe automaticamente « compromettere il delicato equilibrio politico italiano ».

« Noi non vogliamo assumere la responsabilità di un silenzio di cortesia (qui la polemica è con Fanfani, n.d.r.) di dare l'avallo anche indiretto a una operazione che risulterebbe, al di là dei meriti dei partiti che potrebbero a prima vista beneficiarne, pericolosa per la democrazia italiana. Nei confronti delle destre fasciste e del centro-sinistra Moro è stato molto polemico, anche se assai sbrigativo. Ai liberali ha contestato la concretezza dell'alternativa da essi proposta, pur dando atto dei « grandi meriti » che anche il PLI ha avuto nella storia politica dell'Italia. Nei confronti dei socialisti il discorso è stato più ampio e articolato. Si tratta di un socialismo che trova, dopo un apprezzabile e meritorio travaglio, ragioni fondamentali e irrinunciabili di differenziazione dal comunismo ». In considerazione di questo sforzo si è dato credito prudentemente al PSI nell'ultimo periodo. La cauta sperimentazione di una sempre controllata dalla DC, che ha tenuto ben ferma nelle mani l'iniziativa, ha posto limiti di sicurezza, ha indicato essa il ritmo e i limiti dello svolgimento. Parlare di inadempienze programmatiche della DC è un falso perché invece « alla nostra battuta di arretrato corrisponde se non una inadempienza, una carenza della posizione del PSI che oggi non è ma dovrà pur essere domani in grado di assumere un completo impegno di corresponsabilità politica in una sostanziale concordia su tutti i temi dirimenti della politica di un governo e di una maggioranza parlamentare ».

« Chi vuole andare avanti — ha concluso il compagno Togliatti — non può pensare di farlo introducendo un cuneo di diffidenza e di polemiche nei confronti dei comunisti. Chi vuole andare avanti deve fondare le sue prospettive su un'azione di massa unitaria che imponga un profondo mutamento in politica estera, uno sviluppo economico indirizzato al benessere di tutte le categorie, un'organizzazione democratica dello Stato che si articoli sulla realizzazione delle regioni, una svolta a sinistra che garantisca l'accesso alla direzione della vita politica delle classi lavoratrici ».

« Di fronte alla eccezionale concentrazione della ricchezza stanno — egli ha ricordato — salari e stipendi tra i più bassi d'Europa, migliorati solo a costo di dure lotte e sacrifici, un incessante aumento del costo della vita, la decadenza dell'agricoltura, le spaventose condizioni in cui entrano nella produzione giovani e donne, la crisi di tutti i fondamentali istituti della società, dalla scuola all'organizzazione sanitaria. Per risolvere questi problemi è necessario un piano di sviluppo dell'economia volto a soddisfare non gli interessi dei grandi gruppi monopolistici, ma quelli della collettività ».

Per la realizzazione di questi nuovi indirizzi Togliatti ha affermato essere necessaria una grande alleanza delle classi lavoratrici, che comprenda operai, contadini, ceti medi e si batte contro lo sfruttamento e la spoliazione. L'iniziativa privata — ha sottolineato Togliatti — può e deve collaborare anch'essa alla costruzione di una società più libera e più giusta, la difficoltà in cui essa oggi si dibatte, nascono appunto dal prevalere nella nostra economia dei grandi gruppi monopolistici a danno degli artigiani e della piccola e media industria.

La nazionalizzazione — ha detto il compagno Togliatti — deve risolvere anche questo problema. E se ciò non verrà fatto dai dirigenti democristiani dell'ENEL, bisognerà lottare perché il nuovo ente si muova in questa direzione a difesa degli interessi di questa categoria. Ha con la collaborazione di questi ceti noi vogliamo anche andare avanti verso la realizzazione di una società socialista che garantisca la pace e dia più libertà, più giustizia, più benessere a tutti.

In Italia possiamo andare avanti in questa direzione sulla base dei principi affermati dalla Costituzione, rispettando ed applicando questi principi. L'ultima parte del discorso del compagno Togliatti è stata dedicata alla polemica con quanti sostengono che il voto comunista sarebbe un voto inutile. « Ciò è quanto dicono i democristiani ed anche i compagni socialisti spesso si associano a questa campagna. Sarebbe, il nostro, un voto inutile perché noi siamo all'opposizione. Ebbene, noi siamo fieri di essere stati opposizione alle istanze governative contrarie dal 1947 a oggi, piuttosto che far la parte che è stata degli esponenti socialdemocratici in questi anni. Andare al governo per aiutare la DC a conquistare il monopolio politico, per restaurare gli interessi dei gruppi capitalistici, realizza un obiettivo che non può che essere il mantenimento legato il nostro paese all'alleanza atlantica ».

Moro

ni la DC naturalmente si opporrà fermamente a ogni nuova proposta. La DC non abbandonerà la sua politica di « doppio binario » (iniziativa privata a fianco di iniziativa pubblica) nemmeno inaugurando la programmazione economica con un carattere soprattutto indicativo e limitatamente correttivo per quanto riguarda « il raggiungimento della massima armonia delle scelte e delle tendenze spontanee ». In questa azione la DC si opporrà a qualunque posizione collettivista.

Su questo terreno la sfida non è soltanto ai comunisti, ha detto Moro, perché in sostanza « si tratta di vedere se può essere realizzata la giustizia su basi cristiane e democratiche invece che su basi laiche, classiste e collettiviste ». « Pur questo avevamo chiesto la rinuncia all'assurda speranza di potere usare la DC per una politica non sua ».

LA SCUOLA Moro è stato drastico. « La DC è contro il monopolio di diritto o di fatto dell'istruzione da parte dello Stato e per il riconoscimento della libera iniziativa non statale in materia di educazione in condizioni che rendano effettivo l'esercizio del diritto alla libera scelta della scuola preferita » (cioè il finanziamento delle scuole private) « come si è detto ». « Inoltre la DC « ritiene suo dovere difendere della scuola italiana quella tradizione umanistica che garantisce contro i rischi della decadenza dei valori umani nella nostra società ».

GLI ALTRI PARTITI Moro ha dedicato molto spazio alla polemica con gli altri partiti, nessuno escluso. Naturalmente gli accenti più polemici sono stati riservati al PCI. « Non risponde certamente a un artificio di comodo, come si va insinuando, il fatto che anche questa campagna elettorale sia dominata dalla contrapposizione fra DC e PCI ». I comunisti « hanno rinverdito i peggiori tradizioni, entrando nella polemica elettorale (abusando anche della TV) con un tono volgare e puramente aggressivo ». « Altro canto di polemica è un fortissimo partito, temibile » che esercita « una innegabile attrattiva ». Queste affermazioni di Moro sono in contrasto con quanto ha affermato più oltre: cioè che avendo il PSI dichiarato di non potere mai fare né oggi né in futuro una lotta per il potere a fianco dei comunisti, « il PCI resta privo di prospettive politiche ».

Moro è stato anche poco teso nei confronti del PSDI. « Talvolta l'attacco alla DC viene da forze che sono nel si-

Table with Director MARIO ALICATA, Condirettore LUIGI PINTOR, and Direttore responsabile Taddo Conca.

Table with subscription rates and contact information for L'Unità.



Cesare Maestri, il leggendario «ragno delle Dolomiti» si confida: «Mi piace arrampicarmi da solo, ma non sono un solitario... Non so fare altro e questo è il mio contributo di uomo» - Imprese contro corrente



CESARE MAESTRI con la moglie e la sorella ANNA (a destra).

# Il piacere di vivere

## nel modo più giusto

Come si scopri l'amore per la montagna - Staffetta partigiana e attore fallito - Il segreto di un grande campione

Io soffro di vertigini: perfino affacciarmi da un attico un po' alto, o da Castel Sant'Angelo, mi fa impressione. Ho abitato per anni a un ultimo piano, e a quei tempi mi capitava addirittura di sognare che la ringhiera cedesse, o il peso della testa essendo a quanto pare maggiore di altre parti del corpo, un'effluvia un po' brusca mi facesse precipitare. In sogno, si capisce, queste cose si svolgono inerte: se ricordo bene andavo piano piano, come una foglia. Ma lo spavento mi pigliava lo stesso alla gola.

Il nostro, disincantato e crudo, un uomo che riceve il messaggio del proprio avvenire e della propria vocazione in quel modo folgorante e romantico che non capita più a nessuno. Guardando in su, con un impulso irrazionale di gioia, un impulso irrazionale di gioia, un impulso irrazionale di gioia, un impulso irrazionale di gioia, un impulso irrazionale di gioia.

na di umanità e di orgogliosa ironia. Il suo amore umile per la montagna gli fa dire con calore che «ogni forma di elitismo di scialista per me è alpinismo, anche chi va a fare un bagno o a cogliere una fiore fa dell'alpinismo». E forse è proprio qui il segreto del personaggio Maestri: un grande campione nel senso sportivo, d'uno sport terribile e di straordinaria virtù atletica, e al tempo stesso un appassionato, un amatore della natura scabra e inaspettata, che ha scelto come il proprio paesaggio, la propria armonia, la propria supremazia consonanza e consistenza di sé.



CESARE MAESTRI durante una delle sue tante vittoriose arrampicate

La prima serie di basket

## Nel finale la Lazio domina il Cantù (71-51)

LAZIO: Cocconi (18), Galluzzi (15), Cannone, Donati (12), Marzi (3), Rocchi (19), Bernabei (1), Di Stefano, Scarpa (3), Loschi (3).  
FONTE LEVISSIMA: Galbani, Lesa, Zullani, Masocco (9), Recalcati, Frigerio (6), Bruni (2), Sarti (10), Barfucchi (5), Zagatti (19).

La Lazio-basket ha conquistato ieri, a spese della Fonte Levisima, un altro prezioso successo ai fini della lotta per la salvezza (71-51). Il distacco di venti punti nel punteggio finale in favore della Lazio potrebbe far pensare però ad un successo facile per i ragazzi di Ferrela che invece solo sul finire della partita sono riusciti a trovare il bandolo della massa per portare a casa la vittoria. Infatti sin nel primo tempo che all'inizio del secondo nessuna squadra è riuscita a comandare il gioco che si è

**Il Simmenthal batte (119-86) l'ex Massimo**

SIMMENTHAL: Sardagna (8); Vianello (16); Pileri (2); Gamba (11); Vittori (14); Riminucci (11); Vlasto (16); Vescevi (22); Ongaro (11); Binda (3).  
EX MASSIMO: Acciolla (14); Pieroni (14); Cerini (2); Fedoni (3); De Carli (12); Tica (13); Fontana (10); Mellillo (18).

### Troppi 17 giorni

Ricorda la salita della «goccia d'acqua» di Lavaredo, eseguita da tre tedeschi in pieno inverno, dopo un allenamento pubblicizzato, compiuto anche chiudendosi in un frigorifero a zero gradi, e per un tempo di 17 giorni? Be', Maestri disse che 17 giorni erano troppi. Volle dimostrarlo, ma interruppe la dimostrazione per qualche difficoltà che si presentò nel sacco a pelo? Be', Maestri disse che 17 giorni erano troppi. Volle dimostrarlo, ma interruppe la dimostrazione per qualche difficoltà che si presentò nel sacco a pelo? Be', Maestri disse che 17 giorni erano troppi.

In pochi anni, diventò il «ragno» della leggenda. Il primo che porta a sistema la arrampicata sportiva. Ne ha realizzate 107, record mondiale. «Quasi tutti i solitari che m'hanno preceduto - m'avverte con noncuranza - sono morti. Altri sono specialisti, ineguagliati e la discesa di sesto grado in arrampicata libera cioè con le sole mani, senza chiodi. Tra le sue imprese memorabili, il Cervino invernale, il Cerro Torre in Patagonia (dicono sia la più difficile montagna del mondo), un cane da caccia tenuto fin dalla nascita nel chiuso di un appartamento e che si accingeva a uccidere per i campi. Chi lo tiene più?»

### Comunista non individualista

Naturalmente, come Bartali, Coppi, Hary e Kuts, è un bradicatori: 56 pulsazioni al minuto, sotto sforzo. Con la storia delle caraffe, si riferisce alla sua vita come con l'alpinismo non si sciala, e allora, facendo debiti, ha messo su un ristorante. Ha il gusto delle imprese controcorrente. Una volta ci mise otto giorni a fare una parete. La ripetè in otto ore. E una terza volta discese dalla via per cui era salito (sempre per quella parete): «che è - commenta - una cosa tecnicamente inconcepibile. Come se un portiere facesse goal tirando dalla sua porta».

# Le «amichevoli» L'Inter supera Spartak l'Aik 2-0 e Torino I granata aiutati da un autogol

INTER: Buffon (Bugatti); Burgin (Tagli), Masiero; Zaglio (Bolchi), Tagnin (Guarneri), Picchi; Mir (Bicchi), Suarez (Mazzari), Di Giacomo, Maschio, Bicchi (Marbello).  
SPARTAK: Mizera; Kriz, Puhunek, Kos, Trocka (Ganewski), Holecek, Mottl, Polunek, Kratochvil, Pizzer, eick.  
ARBITRO: Rovaris.  
MILANO, 24. La partita amichevole tra il Torino - che allineava una formazione con molti rincalzi - e i cecoslovacchi dello Spartak si è conclusa con un solitario pareggio che riflette meriti e demeriti delle due squadre. Se, infatti, i Ceci hanno adottato un gioco prevalentemente offensivo - e non soltanto dopo aver subito immeritatamente un gol nei primi minuti - segnando in tal modo una certa supremazia territoriale, essi, sono apparsi non troppo in forma in difesa, e si deve ad un paio di felici interventi del loro portiere se hanno potuto concludere in parità.

Il Torino ha, invece, impernato il suo gioco sulla regia di Ferrini, prevalentemente arretrato. Tra i granata si sono messi in particolare evidenza Peiro, autore di alcuni tiri di notevole efficacia e di suggerimenti preziosi e intelligenti. Hitchens, pugnace e infaticabile, Malich, peraltro facilitato dalla posizione prevalentemente arretrata del centravanti avversario, Rientra, dopo alcuni mesi di assenza, il mediano Rosso, il quale pur ancora timoroso nei contatti con l'uomo, è ben avviato sulla strada della forma migliore, e potrà far ritorno in campionato appena si sarà riabilitato alla distanza. Il Torino è passato in vantaggio al 6', dopo che Knebrk prima e Holecek poi avevano impegnato Panetti, per un infornuto della difesa bianco-verde, Trocka, infatti, nel tentativo di deviare un traversone di Spanio, ha indirizzato verso la propria porta un pallonetto parabolico che si è infilato proprio sotto la traversa scavalcando il portiere in uscita. Mizera è poi riuscito, al 18', a neutralizzare a stento un nuovo passaggio all'indietro, stavolta in angolo, di Hitchens al 45'. Di Panetti su Knebrk, al 29', e un tiro sul fondo a porta vuota di Pisa, che si era inserito in uno scambio tra Poletti e Panetti, al 38', il portiere cecoslovacco ha parato con difficoltà in angolo un tiro di Hitchens al 45'. La ripresa è iniziata con gli ospiti all'attacco, e già all'11' Locatelli, intervenendo in extremis, ha impedito che Pisa mettesse in rete un pallone battuto dal limite da Pohunek e sfuggito a Panetti. Cinque minuti dopo lo Spartak ha pareggiato, centro diagonale di Pisa, tiro in corsa di Mottl e palla in rete.

Adorni e Massigan polemici con Taccone

## «Vito ha vinto a Firenze perché non ha mai tirato»



FIRENZE - Il vittorioso arrivo di Taccone (Telefoto ANSA - l'Unità)

Dal nostro inviato FIRENZE, 24. I primi protagonisti del Giro della Toscana sono stati gli abitanti di Sesto Fiorentino, tutti raccolti nella piazzetta del paese dove 117 corridori hanno firmato il foglio di partenza. C'era il sole, ma tirava vento, e così ci siamo riscaldati col vernouth offerto dal sindaco Del Grazia. Poi Luigi Mele da Calvi Ricorta, Caserta, è entrato nella fughetta iniziale per dimostrare che quelli della «Gazzola» non sono dei fannulloni. E più avanti si faceva vivo Vendemmianti che appartiene alla stessa parrocchia di Taccone. Come vedete, dopo aver chiuso gli occhi per anni e anni, si sono messi ad usare il pugno di ferro. Ma sono palliativi.

Diceva Taccone, il più felice dei sei: «Ho regitato il conto che avevo in sospeso con Adorni dal giro della Sardegna. Nel finale, quando ho visto che il gruppo nicchiava, sono uscito in compagnia di Adorni, abbiamo raggiunto i primi e siamo partiti all'attacco. Solo Massigan ha tenuto le nostre ruote. Ed eccomi qui finalmente soddisfatto. Adorni-Massigan non si andava all'arrivo per registrare il racconto dei primi. Diceva Taccone, il più felice dei sei: «Ho regitato il conto che avevo in sospeso con Adorni dal giro della Sardegna. Nel finale, quando ho visto che il gruppo nicchiava, sono uscito in compagnia di Adorni, abbiamo raggiunto i primi e siamo partiti all'attacco. Solo Massigan ha tenuto le nostre ruote. Ed eccomi qui finalmente soddisfatto. Adorni-Massigan non si andava all'arrivo per registrare il racconto dei primi. Diceva Adorni rivolto a Taccone: «Vito non ha tirato un metro negli ultimi chilometri e non meritava di essere nominato. Ho fatto tutto il Vittorio ed è merito suo se siamo arrivati in fretta. Io ero sfinito, non ce la facevo più. Vito ha fatto il furbo e ha vinto».

Gino Sala





SEBRING — L'inglese JOHN SURTEES e l'italiano LUDOVICO SCARFIOTTI posano sorridenti (con in mano il trofeo conquistato) dopo la loro vittoria (Telefoto AP - L'Unità)

Nella «12 Ore» i bolidi di Maranello hanno sbaragliato il lotto dei concorrenti - Prima la coppia Surtees - Scarfiotti, davanti a Mairesse-Vaccarella e Rodriguez - Graham Hill Settima una Jaguar

# Sebring: 6 Ferrari ai primi 6 posti

## Anticlea (Razza del Soldo) vince il classico «Elena»

L'italiano Ludovico Scarfiotti e l'ex campione motociclistico inglese John Surtees, al volante di una nuova Ferrari prototipo V12, con motore posteriore di tre litri di cilindrata, hanno vinto la 12 ore di Sebring svoltasi ieri in Florida.

Anticlea della Razza del Soldo, precedendo di una incoltura abbondante (e non di 74 di lunghezza come ha stabilito erroneamente il giudice di arrivo) Doris Cramer della Razza Dormello Oligata si è aggiudicata la prima classica della stagione primaverile di galoppo, il Premio Elena (lire 8 milioni) 400.000, metri 1600 (pista piccola), disputata ieri all'ippodromo romano delle Capannelle, dinanzi ad un pubblico folto.

Anticlea ha vinto, ma Doris Cramer non le è stata da meno: danneggiata subito dopo la partenza da un incidente, si era trovata chiusa proprio nel momento in cui Anticlea produceva il suo sforzo in dirittura: Agriforni l'ha portata brava, ma con una corsa con scarsa andatura, non si possono regalare lunghezze nel momento cruciale di una classica e Doris Cramer ha dovuto contentarsi della piazza di onore malgrado il suo bellissimo spunto al primo giro.

Ad un primo sommario bilancio della gara, la potente vittoria delle macchine italiane, due cose balzano subito agli occhi: la prima è che tre piloti italiani si sono classificati vincitori, e precisamente Scarfiotti, Vaccarella e Abate rispettivamente primo, secondo e quinto.

Per un incidente automobilistico Graf grave all'ospedale

Era reduce dal giro di Toscana

Trionfa Jazy nella Cinque Mulini

Dal nostro inviato

La seconda cosa che va messa in rilievo è la prestazione fornita da Surtees. L'ex «centauro» ha dimostrato di aver assimilato alla perfezione le sue tecniche di guida di una vettura da corsa, superando senza danni lo squilibrio provocato dal balzo delle 2 alle 4 ruote, e il fatto stesso che ieri abbia stabilito il nuovo record di giro alla media di 157,268, ne è la conferma più ampia.

Il dettaglio tecnico

1. corso: 1) Frenant; 2) Machiavelli. Tot.: V. 33. Acc. 7. 2. corso: 1) La Mirette; 2) Lemonge. Tot.: V. 27. P. 16-15. Acc. 72. 3. corso: 1) Iris Germanica; 2) Pianzana. Tot.: V. 14. P. 19-20. Acc. 72. 4. corso: 1) Moustache; 2) Klum. Tot.: V. 46. P. 19-20. Acc. 72. 5. corso: 1) Sistrup; 2) Simoni. Tot.: V. 35-35. Acc. 54. 7. corso: 1) Gardania; 2) Gollina; 3) M. Tot.: V. 35-35. Acc. 54. 7. corso: 1) Gardania; 2) Gollina; 3) M. Tot.: V. 35-35. Acc. 54.

Jazy all'arrivo (telefoto)

Il nostro numero uno appare stranamente sbalzo al passaggio del secondo giro. Turner, Jazy e Volpi in 2037 (1034) a coprire il giro: a 10' Conti, sempre sotto i 22' Mihalic a 33' il gruppo composto da Sidler, Rizzo, De Lorenzini e Ladrax con Sommaggio e Bogunovic in netta ripresa a pochi metri.

L'ordine d'arrivo

1) John Surtees (GB) e Ludovico Scarfiotti (I) su Ferrari prototipo tre litri 1200 km. 1963. 2) Willy Mairesse (Bel.) e Nino Vaccarella (I) su Ferrari prototipo tre litri 1200 km. 1963. 3) Pedro Rodriguez (Mex.) e Graham Hill (GB) su Ferrari prototipo tre litri 1200 km. 1963. 4) Roger Penske e August Fabst (USA) su Ferrari prototipo tre litri 1200 km. 1963. 5) Juan Borden (Arg.) e Carlo Abate su Ferrari GTO, con 195 giri. 6) Ritchie Ginther (USA) e Innes Ireland (GB) su Ferrari GTO, con 195 giri. 7) Walter Hansgen (USA) su Jaguar GTO, con 195 giri. 8) Bob Holbert (USA) su Porsche GTO, con 193 giri. 9) Edgar Barth e Herbert Lindner (Ger.) su Porsche GTO, con 193 giri. 10) Phil Hill (I) su «Cobra», con 192 giri.

Taccone e la «Lygie» al Giro della Campania

Vito Taccone, il vincitore del Giro della Toscana con la squadra della «Lygie» si è iscritto al 31. Giro ciclistico della Campania in programma per giovedì prossimo e valevole quale prima prova del campionato italiano a squadre.

La volta dura più di un chilometro: lunga, estenuante; e ci porta all'entrata del campo sportivo dove avverrà l'arrivo. Jazy conquista un metro, poi due, poi tre, poi cinque. Ma non di più. Turner sempre il presente come l'ombra di Banco pronta e vendicativa. Vuole approfittare di un attimo di incertezza di Jazy. Ma l'attimo non viene. Il francese (ultimo giro in 11'); secondo è Derek Turner; poi, applauditissimo, il bresciano Volpi. Conti conserva il quarto posto nonostante tutti gli sforzi di Mihalic. Sidler ha un gran finale e supera nettamente il concorrente Rizzo. Lavelli conquista un onorevolissimo ottavo posto. Sommaggio fa una volta e mezzo giro. Conti, Bogunovic e Ladrax per l'11 posto.

## caccia

# Modena i forestieri non saranno "invasori",



Grazie ai forti ripopolamenti effettuati, la starna è tornata a stabilirsi e a riprodursi in notevole quantità nel Modenese, anche in terreno libero. Nella foto: un esemplare maschio del pregiato gallinaceo

Quando capita di vedere documenti come quello inedito in possesso dell'Amministrazione provinciale di Modena, il nostro pensiero si volge verso la caccia in Italia: viene di molto attenuato. Scrittura che non è un fascicolo, nel quale — insieme con le cifre che illustrano il numero di animali in passato — sono tracciate le linee del Secolo della caccia in Italia: faustico per il periodo 1963-65, si ha la netta sensazione che nel Modenese non solo la caccia merita di essere praticata, ma che il territorio, considerato da taluni destinato lentamente a diventare incolto, può invece prosperare.

pesca

# Portalegna e verdine per cavedani e barbi

Per colpa di un'invidiata coppia di «verdine», questo barbo è finito all'asciutto e il pescatore, fiero di sé, lo sta staccando dall'amo

re. Esse vivono in fossati, rogne e rigagnoli che si riempiono di fango, ghiaia e sabbia e con le rive omogenee e torose si attende l'abboccata: il più delle volte esse è solo un fremito, un contrarsi della lenza (dovuto al contrarsi della bocca) che ricorre dritto verso il pescatore. Quando il pesce è già in bocca, il pescatore si accinge a tirarlo a sé, ma il pesce si oppone con una forza che lo trattiene in bocca. Il pescatore si accinge a tirarlo a sé, ma il pesce si oppone con una forza che lo trattiene in bocca. Il pescatore si accinge a tirarlo a sé, ma il pesce si oppone con una forza che lo trattiene in bocca.



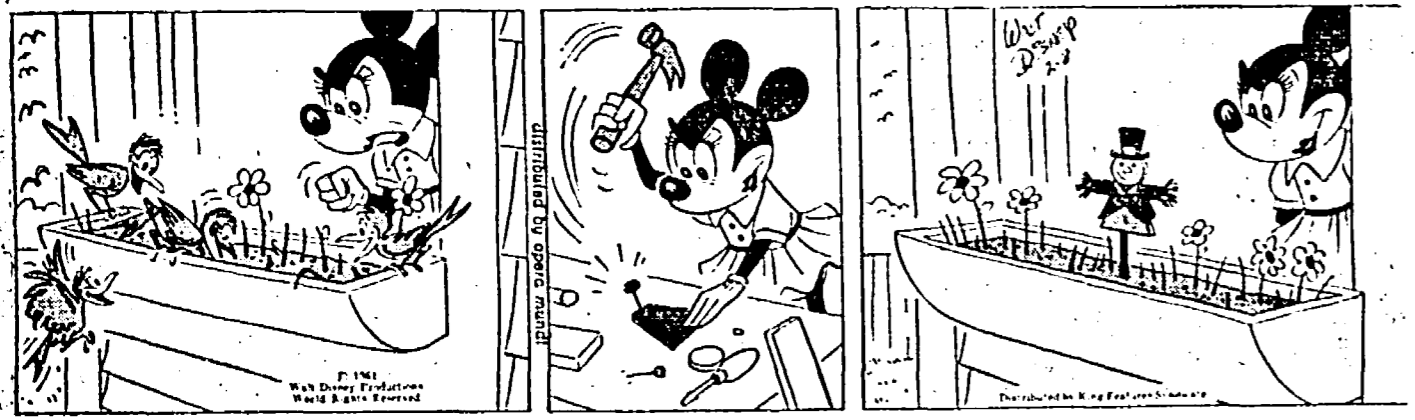
Il dott. Kildare di Ken Bald



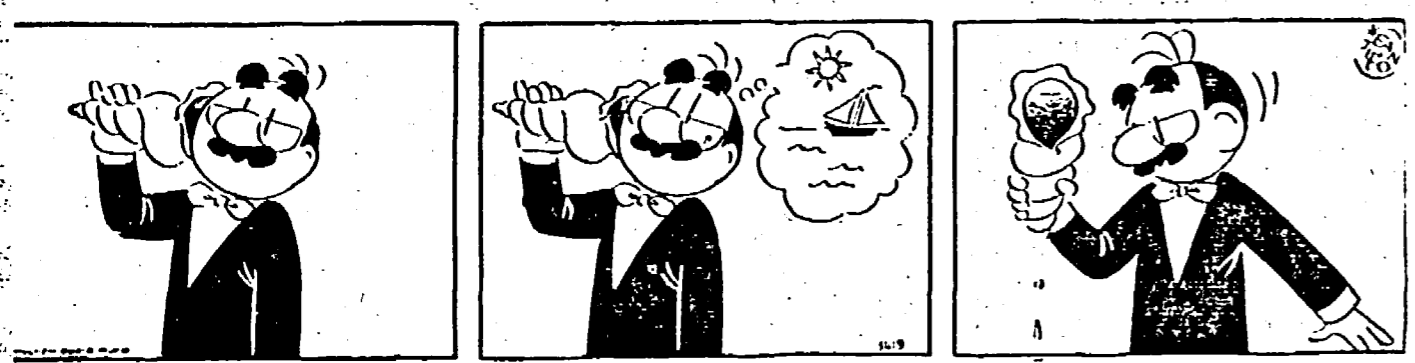
Braccio di ferro di Dalih Stein e Rill Zabow



Topolino di Wall Disney



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

le prime

Musica

Freccia-Firkusny all'Auditorio

Rudolf Firkusny, pianista non nuovo agli appassionati romani...

Un bel successo ha conseguito anche un'antica, giovanile composizione di Renzo Rossellini...

Far pagare alla D.C. la beffa fatta agli ex combattenti

Cara Unità, ti scrivo per chiarire a tutti l'atteggiamento della DC verso di noi vecchi ex combattenti...

Permettami dunque di rivolgere un appello a tutti gli ex combattenti della guerra '15-'18...

MARIO RAPISARDA (Catania)

Dovrà pagare ugualmente le tasse G.L. di Roma

Cara Unità, sono un impiegato privato che, col prossimo novembre, sarà collocato in pensione...

L'imposta diretta sui redditi viene denunciata posticipatamente e quindi quest'anno dovrà denunciare e pagare per i redditi del 1962...

G. L. (Roma)

Deve immaginare la risposta segreta della D.C.

Signor direttore, non sono tanto rosso né tanto bianco. Il Popolo, quotidiano democristiano, non mi ha risposto...

F. P. (Roma)

E' un quesito che pongono in molti e giorni fa ho posto anche un emigrato in Francia, facendo

Ci sono molte cose che vanno ancora chiarite agli elettori

Caro direttore, seguo con vivo interesse Tribuna, Elettorale e non posso non esprimere la mia soddisfazione per i risultati dei rapporti...

Masses molto numerose di operai, contadini e di ceti medio-alti, partecipano oggi allo svolgimento di una politica politica del paese...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa...

All'Opera prima del «Trovatore» e ultima del «Cavaliere»

Oggi, alle ore 21, decima recita in abbonamento serale con «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi...

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.659)

AULA MAGNA Città Univers. Riposo BORGO S. SPIRITO Mercoledì alle 21.15: La Comp. D'Origlia-Palmi in: «Il sole sorge ancora»...

DELLE MUSE (Tel. 682.348) Alle 21.30 Franca Dominici-Mario Sestini con P. Piconi, M. Guardabassi, F. Marchio, C. Barbelli, R. Ghini, in: «Quello del piano di sopra»...

PALAZZO SISTINA (t. 487.080) Alle 21.15 Garinei e Giovannini presentano: «Rugantino» di G. Casanovi...

PIACENZA (Tel. 489.538) Domani alle 22 M. Landò-S. Spaccini in: «La paura di prendere il sole»...

ASTORIA (Tel. 870.245) Venti chili di gual, con Tony Curtis, in: «Il grande gioco»...

BRANCOCCIO (Tel. 735.555) La donna degli altri e sempre bella, con W. Chiari (ap. 15, ut. 22.50)

NEW YORK (Tel. 780.271) Batzani, con J. Wayne (ap. 15, ut. 22.50)

PARIS (Tel. 754.368) Le due donne, con P. Sella e sempre bella, con W. Chiari (ap. 15, ut. 22.50)

ASTRA (Tel. 848.326) Era, confidenza di una minorenne, con R. Schneider C. in: «Atlante» (Tel. 428.334)

AVANZA (Tel. 515.597) Il grande gioco di gual, con Tony Curtis, in: «Il grande gioco»...

IMPERO (Tel. 295.720) Mondo cane (VM 14) DO INDUNO (Tel. 582.495) Il coltello nella pigna, con A. Sordani...

AVANZA (Tel. 515.597) Il grande gioco di gual, con Tony Curtis, in: «Il grande gioco»...

AURORA (Tel. 393.069) L'uomo di Alcatraz, con B. Lancaster (VM 14) DR

AVANZA (Tel. 515.597) Il grande gioco di gual, con Tony Curtis, in: «Il grande gioco»...

PRIMA PORTA (Tel. 693.136) Maciste il gladiatore più forte del mondo

AVANZA (Tel. 515.597) Il grande gioco di gual, con Tony Curtis, in: «Il grande gioco»...

U controcanale

Dolci e Partinico

Non ci è sembrato che la seconda puntata del Gioco degli eroi di Gassman e De Chiara sia stata più fedele della prima alle premesse...

A non chiedere di più (e, d'altra parte, non siamo stati noi a porre quelle famose premesse storico-filosofiche)...

Il discorso di Marcantonio del Giulio Cesare di Shakespeare ha dato a Gassman la possibilità di esibirsi in uno dei suoi «cavalli di battaglia»...

Il discorso di Marcantonio del Giulio Cesare di Shakespeare ha dato a Gassman la possibilità di esibirsi in uno dei suoi «cavalli di battaglia»...

Il discorso di Marcantonio del Giulio Cesare di Shakespeare ha dato a Gassman la possibilità di esibirsi in uno dei suoi «cavalli di battaglia»...

Il discorso di Marcantonio del Giulio Cesare di Shakespeare ha dato a Gassman la possibilità di esibirsi in uno dei suoi «cavalli di battaglia»...

Il discorso di Marcantonio del Giulio Cesare di Shakespeare ha dato a Gassman la possibilità di esibirsi in uno dei suoi «cavalli di battaglia»...

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE di Roma presenta: «La dottoressa»...

LUNA PARK (P.zza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

VARIETA

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il tesoro dell'isola proibita e rivista

AMBA JOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

VOLTURNO (via Volturno) La donna dei Faraoni e rivista

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Il processo di Verona, con S. Mangano (ap. 15, ut. 22.50)

AMERICA (Tel. 588.168) Il grande ribelle con L. Jourdan (ap. 15, ut. 22.50)

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 810.817) Batzani, con J. Wayne (ap. 15, ut. 22.50)

ALASKA L'uomo del sud, con R. Scott (VM 14) DO

ALICE (Tel. 632.648) Solo contro Roma, con P. Leroy (VM 14) DO

ALVONE (Tel. 810.830) La città prigioniera, con David Niven (VM 14) DO

ALFIERI (Tel. 290.251) Il processo di Verona, con S. Mangano (ap. 15, ut. 22.50)

AMBAJOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

VOLTURNO (via Volturno) La donna dei Faraoni e rivista

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il tesoro dell'isola proibita e rivista

AMBA JOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

VOLTURNO (via Volturno) La donna dei Faraoni e rivista

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 810.817) Batzani, con J. Wayne (ap. 15, ut. 22.50)

ALASKA L'uomo del sud, con R. Scott (VM 14) DO

ALICE (Tel. 632.648) Solo contro Roma, con P. Leroy (VM 14) DO

ALVONE (Tel. 810.830) La città prigioniera, con David Niven (VM 14) DO

ALFIERI (Tel. 290.251) Il processo di Verona, con S. Mangano (ap. 15, ut. 22.50)

AMBAJOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

VOLTURNO (via Volturno) La donna dei Faraoni e rivista

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il tesoro dell'isola proibita e rivista

AMBA JOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

VOLTURNO (via Volturno) La donna dei Faraoni e rivista

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 810.817) Batzani, con J. Wayne (ap. 15, ut. 22.50)

ALASKA L'uomo del sud, con R. Scott (VM 14) DO

ALICE (Tel. 632.648) Solo contro Roma, con P. Leroy (VM 14) DO

ALVONE (Tel. 810.830) La città prigioniera, con David Niven (VM 14) DO

ALFIERI (Tel. 290.251) Il processo di Verona, con S. Mangano (ap. 15, ut. 22.50)

AMBAJOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

VOLTURNO (via Volturno) La donna dei Faraoni e rivista

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il tesoro dell'isola proibita e rivista

AMBA JOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

VOLTURNO (via Volturno) La donna dei Faraoni e rivista

Terze visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Il processo di Verona, con S. Mangano (ap. 15, ut. 22.50)

AMERICA (Tel. 588.168) Il grande ribelle con L. Jourdan (ap. 15, ut. 22.50)

AMBAJOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

VOLTURNO (via Volturno) La donna dei Faraoni e rivista

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il tesoro dell'isola proibita e rivista

AMBA JOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

VOLTURNO (via Volturno) La donna dei Faraoni e rivista

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il tesoro dell'isola proibita e rivista

AMBA JOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

Terze visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Il processo di Verona, con S. Mangano (ap. 15, ut. 22.50)

AMERICA (Tel. 588.168) Il grande ribelle con L. Jourdan (ap. 15, ut. 22.50)

AMBAJOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

VOLTURNO (via Volturno) La donna dei Faraoni e rivista

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il tesoro dell'isola proibita e rivista

AMBA JOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

VOLTURNO (via Volturno) La donna dei Faraoni e rivista

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il tesoro dell'isola proibita e rivista

AMBA JOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

Terze visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Il processo di Verona, con S. Mangano (ap. 15, ut. 22.50)

AMERICA (Tel. 588.168) Il grande ribelle con L. Jourdan (ap. 15, ut. 22.50)

AMBAJOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

VOLTURNO (via Volturno) La donna dei Faraoni e rivista

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il tesoro dell'isola proibita e rivista

AMBA JOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

VOLTURNO (via Volturno) La donna dei Faraoni e rivista

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il tesoro dell'isola proibita e rivista

AMBA JOVINELLI (713.306) Rosmunda e Albino e rivista

LA FENICE (via Salizada 35) Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro e rivista

DOMANI AL FIAMMA CORRUZIONE SADISMO FOLIA E PUREZZA IN UN FILM DI ROGER VADIM ISPIRATO ALL'OPERA DEL MARCHESE DE SADE IL VIZIO E LA VIRTU' libera, irtonificante, onnipotente, oltraggiata, perossata, derisoria



CONCORSO A PREMI

l'Unità sport

I risultati del concorso n. 22

Al concorso n. 22 hanno partecipato 7560 lettori. Di essi 525 hanno risposto esattamente a due...

L'Unità Sport pubblica il lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente...

- 1 fonovaligia
1 radio a transistor
1 macinacaffè e frullatore elettrico

offerti dalla Società s. l. C.I.R.T. Via XXVII Aprile 18 Firenze...

Inoltre al concorrente sarà attribuito un punto, per ciascuna risposta settimanale esatta...

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo...

CONCORSO l'Unità N. 23 A PREMI sport 24-3-1963

DOMANDA: Quanti goal verranno realizzati dal Lanerossi nel prossimo turno di «A»?
RISPOSTA:
NOME E COGNOME:
INDIRIZZO:
(Spedire a l'Unità via del Taurini 19 - Roma)

Per il retour match con la Turchia

Oggi gli azzurri partono per Istanbul

Eroee della domenica

TACCONE

La sciegra di Supera prima e la morte di Coppi poi sono stati due avvenimenti che hanno inferto colpi decisivi all'eroismo sportivo...

Il calcio poi non ne parliamo: un campione come Boniperti negli anni post-Torino, non entusiasma mai nessuno...



Puck

Ieri sera gli azzurri sono arrivati a Roma

In luce gli attaccanti nell'ultimo galoppo

Lasciata Firenze alle 13.47, la nazionale è giunta in serata a Roma ove ha preso alloggio all'Hotel Quirinale...

Il compito dei «nostrini» non è difficile perché partono con il vantaggio dei sei goal segnati nell'incastro di andata a Bologna

Il prologo non è stato buono. Cioè, il confronto fra i cadetti d'Italia e Bulgaria si è risolto a favore degli azzurri per un autogol di Jeev...

Gli stranieri stavolta non c'erano, a dominare dall'alto della classe o della cattiveria agonistica...

Vito Tarcone, che del resto fra tutte le mezzefigure che corrono adesso in bicicletta qui da noi...



FACCHETTI (nella foto) sarà uno dei due debuttanti in azzurro a Istanbul; l'altro è il portiere Vieri

zione, ha riconosciuto premiente a quello delle società. Così, Fabbri, fino all'epoca della passata Coppa del Mondo...

A - Stagione 1962-1963. Effettuata la partita Italia B - Bulgaria...

B - Stagione 1963-1964. Italia - Unione Sovietica a Roma, il 24 novembre...

C - Stagione 1964-1965. L'Italia ha in mente di ospitare la Jugoslavia...

Vieri, portiere del Torino, ha confermato le sue eccellenti condizioni di forma con una serie di prestigiosi interventi...

Toscana

Questa è la mia rivincita. Questa è la mia vendetta. Questa è la mia vendetta...

Il risultato era scontato. Massignan volata è zero. Adorni grondava sudore come una fontana...

Bravo Zilioli. Sufficiente Meo. Fezzardi e gli attaccanti della lunga fuga. Sui campioni...

Conclusa la fuga della pattuglia di Baietti, a Montecatini, dall'arco teso del gruppo...

E Fabbri, su tutto e su tutti, governerà. Dice (Barassi): «In occasione del fatto che l'attività per la formazione olimpica...

Adesso, il su e giù non dà tregua. E, però, sapete sono i corridori che fanno le corse...

La progressione di Zilioli è palese. È un diavolo in corpo, e a Castellina è solo 30'. Non bastano...

Adorni è frustrato. Tarcone, Massignan, Pamicelli, Meo, Fezzardi e Meo l'impallano a Radda...

Lazio

vince con la mano alta, trionfalmente. Poi, a tutti, alla spicciolata, com'è detto precisamente nell'ordine d'arrivo...

Ciò non vuol dire che lo spettacolo sia stato più bello di quello mostrato dalla Lazio...

L'imbombolamento solito della Lazio nelle battute d'avvio ha complicato il compito del portiere...

Nell'area cosentina, si è rovesciata allora l'apocalisse. Per mantenere una difesa elastica...

Per un quarto d'ora della ripresa, si è avuta l'impressione che la partita si sciogliesse un po' dall'assillo della disperata difesa cosentina...

In tutto il secondo tempo, il Cosenza ha tentato il goal una sola volta con Rumigni...

instabile talento calcistico, chiacchiere e quasi niente altro, consiglierà il C.T. Fabbri...

Oggi il gioco del calcio, un gioco istintivo, semplice, vagamente puerile, ha preso l'aspetto di una faccenda ermetica...

Commento

Il tonfo romano di Franco De Piccoli, sotto il lento ma pesante destro di Wayne Bepp...

Wayne Bepp, mediatore scaboso, non era mai riuscito a batterci come professionista. I reclami del resto, un «referee» di casa...

Ci si lamenta, pure, perché le nostre ditte preferiscono aggirare belgi, francesi, olandesi, elvetici, tedeschi, spagnoli...

Prendete, tanto per semplificare, la «G.B.C.», il signor Castellfranchi, con Van Looy e le sue truppe fiamminghe...

Siro a questo momento, il C.T. Edmondo Fabbri ha avuto un'ingressa dell'ultima curva...

Il tonfo romano di Franco De Piccoli, sotto il lento ma pesante destro di Wayne Bepp...

Wayne Bepp, mediatore scaboso, non era mai riuscito a batterci come professionista. I reclami del resto, un «referee» di casa...

Ci si lamenta, pure, perché le nostre ditte preferiscono aggirare belgi, francesi, olandesi, elvetici, tedeschi, spagnoli...

continuazioni

ottenere nella intera annata. Le spese, milione più, milione meno, sono uguali. Ormai i tempi dei monumentari platoni delle corse, i garibaldini della «gloria» di papà Focesi...

Neppure quelli dell'atletica leggera risultano sportivi autentici. Mike Agostini, lo oriundo di Trinidad, ha sollevato il velo su tanti scandali che sono di dollari, di combinati, di «doping»...

La sera del 26 marzo 1962, nel «Palais des sports» di Parigi, il cubano Urtimino «Sugar» Ramos, dopo dieci eccitanti rounds, ebbe la meglio contro il nigeriano Rafiq Joe King...

Nicòle pretende la maglia «numero 9», dimenticando che pure il centravanti Peppino Meazza, un campione di ben altra levatura, un giorno accettato di fare la mezzala e persino l'ala...

L'ultima è stata una settimana di fuoco. Delusioni e speranze, gli eccitanti records di Henry Carr a Tempe, Arizona, e la nera notte del povero Davey Moore in California...

Il tonfo romano di Franco De Piccoli, sotto il lento ma pesante destro di Wayne Bepp...

Wayne Bepp, mediatore scaboso, non era mai riuscito a batterci come professionista. I reclami del resto, un «referee» di casa...

Ci si lamenta, pure, perché le nostre ditte preferiscono aggirare belgi, francesi, olandesi, elvetici, tedeschi, spagnoli...



UN MILIONE

di emigranti previsto dal «piano» del governo

ASSASSINATO

a Genzano dall'amante della moglie

Riziero De Rossi, la vittima



I COMIZI DEL P. C. I.

- Togliatti a Firenze
Amendola a Napoli
G. Pajetta in Emilia
N. Jotti a Mantova

INTROVABILE

la bella Iris del dottor Nigrisoli

L'Unità

sport

Oggi la nazionale parte per Istanbul

Ultimata la preparazione... la nazionale di calcio si è trasferita da ieri sera a Roma...

Il campionato

La Lazio "in panne"

serie A

Table with match results and league classification for Serie A, including teams like Lazio, Fiorentina, Roma, etc.

serie B

Table with match results and league classification for Serie B, including teams like Bari, Verona, Cagliari, etc.

serie C

Table with match results and league classification for Serie C, including teams like Civitanovese, Grosseto, etc.

Table with match results and league classification for Serie C, including teams like Agrigento, Trapani, etc.

totocalcio totip

Table with betting odds for various football matches, including Serie A, B, and C.

Gli ultimi chilometri decidono il Giro della Toscana

Nel finale Taccone

«brucia» Adorni

Commento del lunedì

di Giuseppe Signori

Stampelle per i nostri giganti

Il piccolo Edmondo Fabbri che magari sogna di diventare con il tempo ed i trionfi, il più grande C.T. del football italiano...



LAZIO-COSENZA 1-1 - Il goal del pareggio laziale messo a segno da BERNASCONI

Al terzo posto si classifica Massignan - Gli «assi» in ombra come nella «Sanremo»

Dal nostro inviato

FIRENZE, 24. Aveva il veleno nella coda. Il Giro della Toscana. L'ultima ora sulle strade del Chianti...

Cosenza o.k. (1-1)

Disco rosso per la Lazio

Bacci e Bernasconi i marcatori

LAZIO: Cel. Zanetti, Garbagna, Governato, Pagli, Gaspari, Longoni, Landoni, Bernasconi, Morrone, Maraschi. COSENZA: Dinelli, Baston, Fontana, Ippoliti, Fedelici, Milla, Dalla Pietra, Bacci, Lenzi, Rumignani, Marinioli.

za lira falsa sul pareggio del Cosenza. Al Cosenza è andato bene il gioco che non era riuscito l'altra domenica all'altra squadra calabrese di serie B...

Attilio Camoriano

(Segue in ultima pagina)

L'ordine d'arrivo

1) Taccone Vito (Lygie) che percorre i 250 km. in 6 ore, 42 e 46" alla media oraria di km. 38,732; 2) Adorni (Cynar) a 16'; 3) Massignan (Legnano) a 16'; 4) Fontana a 18'; 5) Bariviera s.t.; 6) Fezzardi a 30'; 7) Sarri s.t.; 8) Bacci a 1'37"; 9) Ralletti s.t.; 10) Casati a 1'38"; 11) Brugnami s.t.; 12) Chiappano s.t.; 13) Bone s.t.; 14) Costantini s.t.; 15) Dante s.t.; 16) Zancanaro s.t.; 17) Vigna s.t.; 18) Moser s.t.; 19) Baumann s.t.; 20) Fiorini a 1'55"; 21) De Santis a 2'05"; 22) Carlesi, 23) Benedetti, 24) Baldini, 25) Liviero, 26) Nencini, 27) Assirelli, 28) Battistini, 29) Ziliotti, 30) Fallarini, 31) Mealli, 32) Gentina, 33) Ferretti, 34) Dell'ippico, 35) Ronchini, 36) Duranti, 37) Mele, 38) Manca, 39) Panieli, 40) Fontana, 41) Meo, 42) Azzi, 43) Guarnieri, 44) Fierri, 45) Sghedini, 46) Marcariti, 47) Giozza, 48) Accorci, 49) Bani, 50) Vitelli, 51) Zoppi, 52) Mealli, 53) Maurer. Seguono altri a tempo massimo.

Migliorate le condizioni del pugile Davey Moore combatte con la morte



LOS ANGELES, 24. Le condizioni di Davey Moore, l'ex campione del mondo dei pesi piuma che ha riportato una gravissima lesione cerebrale nell'incontro con il cubano a Sugar Ramos, sono leggermente migliorate. Il pugile, che è ricoverato al General White Hospital ha superato una crisi ma è difficile che si salvi. Secondo i medici, solo la fortissima resistenza fisica ha impedito finora il sopravvenire della morte. L'ultimo bollettino medico registra un leggero ma costante miglioramento delle condizioni dell'ex campione del mondo dei pesi piuma. La pressione del sangue, hanno annunciato i medici, è tornata quasi normale (leggere in pagina interna il servizio di Dan Freeman).

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)



